ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V Num. 72
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

LUNEDI'
MARTEDI'
26-27 Marzo 1951

L. 20 (sped. in abb. postale)

S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-939, 50-990, 63-061. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 177 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dis. fino a 4 righe) L. 1000 - Echi cron. L. 300 la linea - Echi sport L. 300 la linea - Pubbl. comm.: red. rubriche - Ediz. lunedì: numero 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1550 - Estero: anno L. 6800, semestre L. 3650, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Più difficile che mai l'unificazione socialista

Silone, in una lettera all'esecutivo del PSU, condanna l'accordo e non parteciperà più ai lavori del partito; Saragat chiede chiarimenti a Romita, che sembra avvicinarsi ai siloniani - I "dossettiani,, proporrebbero una riunione del Consiglio democristiano

Roma, lunedì mattina.

Non si può proprio dire che la Pasqua abbia portato quella tregua politica cui si accennava alla vigilia. Sembra invece che proprio intorno alla domenica di Pasqua le polemiche politiche si siano fatte più accese e vivaci.

Di del resto i socialisti democratici non possono avere tanti riguardi per il calendario religioso. Fra cinque giorni si riunisce il congresso del loro partito, ed è evidente che prima di quella data ogni cosa deve essere chiarita: prima cioè che i saragatiani si trasvasino per il «gran passo» dell'unificazione.

Con «parole chiare» (chiare anche troppo) Saragat ha fatto intendere a Romita che la navicella dell'unificazione è ancora in alto mare, lungi cioè da quel sicuro porto dove i nocchieri panavano di averla già condotta. Molte cose restano infatti ancora da chiarire e Saragat è deciso a chiarirle prima di sabato.

In sostanza a Palazzo Wedekind si chiede che nell'interno stesso del P.S.U. vi sia maggiore unità di indirizzo. La qual cosa non sembra a Saragat sia stata raggiunta: anzi, per molti aspetti i «romitiani» e la corrente di sinistra del P.S.U. che fa capo a Silone e agli esponenti di *Iniziativa socialista*, non sembrano profondamente d'accordo, quantunque in discusso articolo di Romita sembri portare l'acqua più verso la fonte siloniana che verso quella saragattiana.

A complicare le cose si aggiunge ora una lettera, che Ignazio Silone ha inviato all'esecutivo del suo partito per dichiararsi stupito nel vedere «come tutti voi abbiate potuto approvare un testo sotto ogni punto di vista così deteriore e già precedentemente respinto dalla nostra direzione». E non basta. Silone ha detto chiaramente che d'ora in poi non parteciperà ai lavori del suo partito: «Siccome l'esecutivo del P.S.U. — scrive infatti Silone — deve continuare ad operare e a manovrare in quel terreno di furberie, reticenze e trappole, io non ritengo nè utile per voi nè dignitoso per me partecipare ai vostri esercizi».

Dopo essersi chiesto per quali eclissi della spirito i fautori dell'unificazione abbiano potuto sottoscrivere «quella mostruosità» (e cioè il documento firmato da Saragat e Romita), Silone afferma: «Esso è veramente un piccolo, ma originalissimo capolavoro di trasformismo politico. In ognuno dei suoi tre punti esso autorizza le interpretazioni più diverse e gli sviluppi più contrastanti».

Tuttavia Silone precisa che egli non uscirà dal suo partito unificato, anche se ci starà molto a disagio. «Se esso resterà il documento ufficiale dell'unificazione — scrive ancora Silone — io lo subirò per non provocare una crisi del P.S.U.; la subirò unicamente perchè se io mi astenessi dal partecipare al nuovo partito sarei certamente seguito da un certo numero di federazioni che non sono fra le peggiori del P.S.U.; ma lo vi dirò che subirò così come temporaneamente degli uomini sobri possono subire l'ubriachezza molesta di una compagnia di amici».

Nonostante che egli si dichiari disposto a subire questa «ubriachezza molesta», Silone infine rivendica il diritto di riaffermare pubblicamente le ragioni ideali del P.S.U., dal congresso di Firenze a quello di Torino, anche nel nuovo partito unificato, e di dare un orientamento socialista democratico a «quei compagni che rompono la disciplina cominformista».

E' facile prevedere che questa aperta presa di posizione di Silone non faciliterà il matrimonio fra i due tronconi del socialismo democratico, per quanto si prevedano nei prossimi giorni altri contatti diretti fra i due «leaders» socialdemocratici.

Oggi, comunque, la «Pasquetta» passerà tranquilla. Saragat se ne andrà in riva al mare del Circeo e Romita si trova in Piemonte. E' forse anche in vista della Pasquetta che da Palazzo Wedekind è venuto l'invito a non drammatizzare.

Carlo Andreoni, esponente della sinistra del P.S.L.I., che è stato vicino a Saragat durante le trattative per l'unificazione, ha infatti dichiarato: «L'articolo di Saragat (quello, per intenderci, in risposta all'articolo di Romita), non è tale da determinare una rottura fra i due partiti. D'altra parte la grandissima maggioranza del P.S.L.I. è talmente desiderosa di arrivare all'unificazione, che per nessuna ragione permetterà di veder delusa le sua aspettative».

Lo stesso Andreoni ha poi telegrafato a Romita a Torino, invitandolo a non drammatizzare la situazione e riconfermandogli la piena adesione del centro-sinistra del P.S.L.I. all'accordo raggiunto con Saragat. Adesione a parte, non c'è dubbio che una chiarificazione ci deve essere perchè, se un nuovo partito ha da nascere, è bene non debba nascere in questa confusione di lingue.

I «frondisti» della D. C. per loro conto, prendono la lena, che sembrava avessero perduto in questi ultimi giorni, dopo l'articolo di «Politica sociale» che viene attribuito a Gronchi e nel quale si chiede apertamente che la uscita dei ministri socialdemocratici dal Governo non venga risolta con espedienti ma con l'apertura di una vera e propria crisi. Anche i «dossettiani» sembrano essere su questa linea, e anzi si attribuisce ad essi il proposito di chiedere la convocazione del Consiglio Nazionale della D.C. per un ampio chiarimento della situazione.

Per giovedì è convocato intanto il Consiglio dei Ministri, che forse farà il punto della situazione politica. Quanto alle elezioni amministrative, il ministro Scelba indicherà i propositi del Governo circa la attuazione del primo turno e è evidente che è connesso essenzialmente con gli sviluppi della situazione politica.

In ogni caso, in almeno mille Comuni delle circoscrizioni approvate (e che riguardano le nove regioni dell'Italia settentrionale e centrale, ad esclusione del Lazio), si svolgeranno le elezioni. Si tratta di vedere se si voterà anche nei grandi centri, quali Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna e Firenze, le cui amministrazioni comunali sono rette per la maggior parte da socialcomunisti.

Si avviano a raggiungere l'accordo per l'apparentamento fra i partiti democratici, le elezioni si svolgeranno fra l'ultima domenica di maggio e le prime tre di giugno; se questo apparentamento non si avrà, con ogni probabilità esse saranno rimandate al secondo turno, che si avrà in autunno.

A San Siro, nella partita dello scudetto

Milan-Inter: 1-0

Nello stadio di San Siro il Milan è riuscito a imporsi di misura sull'Inter nella gara che doveva decidere per il titolo. Ecco un acrobatico balzo di Franzosi che devia in calcio d'angolo; di fronte a lui (da sinistra) Giacomazzi, Nordahl, Achilli e Giovannini, retrocesso sulla linea della porta nerazzurra

La conferenza panamericana dei ministri degli Esteri

Truman invita ventun Stati all'assistenza attiva dell'Europa

Nessuna risposta dei cino-nordisti al passo del generale Mac Arthur

Washington, lunedì mattina.

Truman inaugura oggi, nella «Constitution Hall» di Washington, la quarta riunione consultiva fra i ministri degli Esteri delle 21 repubbliche americane. Acheson ne assumerà la presidenza: subito dopo il discorso di apertura del Presidente, il cui testo già è stato comunicato alla stampa.

«Tanto in Oriente quanto in Occidente — dice in esso Truman — abbiamo di fronte grandi pericoli. Il nostro progresso futuro e la nostra stessa sopravvivenza dipendono dalla difesa dall'ordine mondiale delle nazioni libere dalla quali facciamo parte. Invece di ritirarci nel nostro emisfero in un tentativo senza speranza di trovare sicurezza indisturbata, dobbiamo affrontare le nostre difese e combinare la nostra forza allo scopo di sostenere gli uomini che in Europa ed in Asia combattono per la libertà. Questa è la sola strada che può condurre alla sicurezza, alla pace ed alla libertà per noi stessi e per tutti gli uomini del mondo».

Dopo avere chiarito in che consista, a suo parere, il pericolo rappresentato dal comunismo per l'Europa e per l'Asia, e quindi per l'America, Truman afferma:

«Resistendo in Corea e preparandoci ad affrontare l'aggressione altrove, noi facciamo del nostro meglio per impedire la terza conflagrazione mondiale». Quindi egli passa ad esporre un programma concreto di mutua sicurezza, che può essere contenuto nei seguenti punti:

1) risolvere i problemi con uno spirito di cooperazione e stabilire il principio della divisione degli oneri;

2) accrescere la disponibilità dei prodotti strategici e mobilitare l'industria per scopi difensivi;

3) bloccare i prezzi nei mercati internazionali sia di materie prime che di prodotti manufatti;

4) migliorare le capacità economiche di tutti i Paesi e fornire a tutti i singoli magiari possibilità economiche.

Truman ha particolarmente insistito su questo punto, facendo presente che le nazioni americane dovrebbero sviluppare i loro progetti e tecnici onde migliorare il livello di vita dei singoli popoli.

Truman quindi conclude: «La nostra visione del progresso non si limita ai nostri Paesi. Noi riconosciamo che i popoli della Russia e dei satelliti sono simili a noi nelle loro aspirazioni individuali e in questo essi si propongono per i loro figli. E noi ci auspichiamo che un giorno essi riescano a sfuggire alla tirannia e dell'oppressione».

Alcuni osservatori politici di Washington ritengono che questo programma possa diventare noto come «nuova dottrina di Truman» in sostituzione della «dottrina di Monroe», che per parecchi decenni costituì la politica di difesa dell'emisfero americano.

Truman ha proposto infatti a tutte le nazioni americane di aiutare gli uomini liberi del mondo a resistere all'aggressione comunista, sia pure con aiuti economici e non con mezzi militari.

Fino ad ora nè la radio di Pyongyang nè quella di Pechino hanno menzionato l'offerta, fatta 38 ore fa dal generale Mac Arthur, d'incontrarsi col comandante delle forze comuniste per discutere la pace. Radio Pechino ha soltanto annunciato oggi che un'unità della Croce Rossa cinese è arrivata nella Corea del Nord con grandi quantità di materiale sanitario.

Negli ambienti ufficiali americani si attendono dagli alleati energiche proteste in merito all'offerta di pace del generale Mac Arthur. Si prevede inoltre una richiesta di una più stretta limitazione dell'autorità del generale, per evitare altri «colpi di testa». La posizione ufficiale del Governo statunitense resta quella già nota: evitare a tutti i costi l'allargamento del conflitto e cercare una pacifica soluzione del conflitto cercano negli ambienti della Nazioni Unite.

Il 38° attraversato dalle forze sudiste

Una fabbrica d'armi clandestina esplode a Pusan

TORINO, lunedì mattina.

«Comando» sudisti hanno compiuto stamane uno sbarco sulla costa occidentale della Corea, 40 miglia a nord del parallelo. I reparti sudisti, protetti da due navi pattuglia, sono scesi a terra sulla penisola di Wolsa Ri, a sud dell'estuario del Tangong.

Secondo dispacci pervenuti dal fronte, i «commandos» hanno avuto scarsi avversari, e si hanno notizie di soli tre prigionieri. Dopo aver distrutto diverse postazioni di mitragliatrici ed altre materiale, i sudisti si sono reimbarcati.

Il comando delle forze sudiste, in un comunicato autorizzato dallo Stato Maggiore dell'VIII Armata, annuncia che pattuglie sudiste «hanno attraversato più volte il 38° parallelo». Non vengono forniti particolari su queste operazioni.

Un'altra «sortita» non ben precisata è stata compiuta a nord di Kaesong, a una distanza valutata ad 8 Km. dal 38° parallelo.

Nel pomeriggio d'oggi avanguardie corazzate e reparti di fanteria alleati hanno ottenuto contro una furiosa resistenza comunista nel settore centrale del fronte, a nord-ovest di Tangsongni.

Una violenta esplosione si è oggi prodotta in una fabbrica di dinamitici di Pusan: tre persone sono rimaste uccise e una ventina ferite. Sembra che nelle stabilimento venissero fabbricati clandestinamente degli esplosivi, destinati - probabilmente - a guerriglieri comunisti.

Funziona a metà il «métro» a Parigi

Divergenze a Palazzo Rosa fra americani e anglo-francesi?

PARIGI, lunedì mattina.

I treni francesi partono e arrivano nuovamente all'ora segnata dagli orari ferroviari. Ma questo fatto non vuol dire che la agitazione sociale stia per finire.

Dopo la decisione del Consiglio dei Ministri di aumentare i salari, hanno ripreso il lavoro i ferrovieri e gli impiegati del gas e della luce, mentre molti impiegati dei trasporti pubblici ma ufficialmente questo ultimo sindacato rimane ferma sulle sue posizioni e mantiene l'ordine di sciopero, pur continuando a discutere con la direzione responsabile per raggiungere un accordo.

Così stamane Métro e autobus non funzionano ancora normalmente, ma la ripresa indica a credere che un accordo intervenga fra breve perchè la situazione attuale non può protrarsi senza grave danno per gli scioperanti e per la ampiezza.

Passando dalla situazione interna al campo internazionale, si deve osservare che nessun progresso è stato fatto a Palazzo Rosa dalla conferenza dei Sostituti. Essi si sono riuniti di nuovo sabato mattina senza risultato e riprenderanno i lavori domani pomeriggio, dopo aver preso contatto con i rispettivi governi.

Un certo fatti si segnala che certe divergenze si sarebbero manifestate tra francesi e inglesi da un lato, e americani dall'altro. Questi ultimi si dimostrerebbero molto più duri e intransigibili rispetto alle proposte avanzate dal russo Gromiko.

L'arrivo in Italia delle navi offerte dagli Stati Uniti

Messina, lunedì mattina.

I tre avvisi scorta «Altair» «Aldebaran» e «Andromeda», consegnati dalla Marina statunitense a quella italiana, sono giunti ieri mattina a Messina.

Il ministro Pacciardi ha inviato, per l'occasione, il seguente telegramma al ministro statunitense della Difesa Marshall: «Nel momento in cui le tre navi offerte all'Italia dalla Marina americana giungono nei nostri porti, desidero assicurarla che la Marina italiana è orgogliosa di averle nelle sue file ed è grata al vostro Paese per il contributo che ha dato al rafforzamento delle nostre forze al servizio dei comuni ideali».

Attentato a Damasco contro l'ambasciata americana

Chiesta nell'Iraq la nazionalizzazione del petrolio

Londra, lunedì mattina.

Tre gravi notizie sono giunte ieri da quella zona inquieta che è il Medio Oriente. Nelle prime ore di ieri mattina una bomba a mano è stata lanciata nella sede della Legazione degli Stati Uniti a Damasco. L'ordigno è esploso con grande fragore, causando danni, ma senza fare vittime.

Al momento dello scoppio il ministro americano Cavendish Cannon si trovava nell'edificio. Poche ore prima era partito, dopo aver soggiornato nella Legazione, il vice-segretario del Dipartimento di Stato americano, Georges Mc Ghee, contro il quale, probabilmente, era diretto l'attentato.

A Bagdad, come poche settimane fa a Teheran, è stata presentata una proposta che richiede al Governo di elaborare una legge per la nazionalizzazione dell'industria petrolifera irachena. L'iniziativa è stata presa alla Camera dei Deputati dai membri dell'opposizione. 18 su 140 deputati del Parlamento; essa verrà dibattuta, a quanto si apprende da fonte ufficiale, «a suo tempo».

Mentre nel vicino Iran, dove la nazionalizzazione dell'industria petrolifera è già stata approvata dal Parlamento, l'interesse predominante è britannico, nell'Iraq la maggior parte delle azioni estere appartengono agli americani. Tre Compagnie statunitensi, la «Iraq Petroleum Company», la «Mosul Petroleum Company» e la «Basra Petroleum Company» possiedono infatti la maggioranza delle azioni.

A Teheran è morto ieri, in seguito alla ferita riportata nell'attentato di lunedì il prof. Abdul Hamid Zangeneh, già ministro dell'Educazione nel Gabinetto Razmara.

Una personalità del Governo militare persiano ha dichiarato che dodici appartenenti all'organizzazione islamica «Fadayian» sono stati arrestati dalla proclamazione della legge marziale. Come è noto, l'assassino del generale Ali Razmara apparteneva a tale organizzazione.

Un "piccolo Cominform,, nella Berlino-Est

BERLINO, lunedì mattina.

La Conferenza dei lavoratori europei, di ispirazione comunista, ha terminato ieri i suoi lavori con la decisione di costituire un «Piccolo Cominform», con sede in Berlino orientale, e avente il precipuo scopo di far fallire i piani occidentali di riarmo.

10 navi e 35 aerei ricercano il "Globemaster,,

Non perdute tutte le speranze

LONDRA, lunedì mattina.

Dei sei MC superstiti, un settimanale e 35 aeroplani hanno perlustrato ieri in tutti i sensi una zona di mare di 310 per 630 chilometri alla ricerca di eventuali superstiti del «Globemaster», precipitato venerdì scorso con 53 persone a bordo.

Un portavoce della VII Forza aerea americana a Londra ha dichiarato che le operazioni di ricerca continueranno, se necessario, per tutta la settimana. Egli ha detto: «Non vogliamo lasciare intentata nessuna possibilità e continueremo a fare il massimo sforzo».

Anche la portaerei statunitense «Coral Sea», da 45 mila tonnellate, e due cacciatorpediniere americani sono stati dirottati ed inviati a tutta velocità a partecipare alle ricerche con «Globemaster» americano, intervenuto oggi in loro attività.

Orribilmente sbilanciato fra camion e rimorchio

Aosta, lunedì mattina.

Vittima di una mortale disgrazia è rimasto ieri sera a Montjovet tale Giovanni Gaudina di Battista di 30 anni da Fiorano Canavese. Egli era giunto a bordo di un autocarro guidato dall'autista Rinaldo Giusti di Rodolfo di 47 anni da Ivrea per caricare del legname. Mentre gli operai stavano provvedendo ad accatastare sul camion il materiale, egli scendeva per staccare il rimorchio; senonchè, per cause non precisate, questo si metteva in moto e lo schiacciava orribilmente.

Il discorso del Papa dopo il pontificale

Esortazione di Pio XII alla pace e alla fratellanza

La benedizione invocata sui reggitori delle Nazioni

Città del Vaticano lunedì matt.

Circa ventimila persone — romani e pellegrini — hanno assistito ieri mattina al pontificale di Pasqua, celebrato dall'Arciprete della Basilica Vaticana, card. Todeschini. Intanto, mentre la folla dei romani affluiva sulla piazza San Pietro, la leggera pioggia primaverile cessava e verso le 11 un pallido sole affiorava fra le nubi.

Alle 11,30 dal sagrato della Basilica, delimitato dall'intero corpo della guardia palatina con musica e bandiera, il vicegerente di Roma, mons. Traglia, ha celebrato la messa.

Finalmente, un minuto prima di mezzogiorno, il Papa, vestito interamente di bianco, è apparso alla loggia, applaudito fragorosamente dalla folla.

Poi si è fatto un grande silenzio, ed il Papa ha detto:

«Vi ha detti, diletti figli e figlie, l'annuncio angelico: "Surrexit", è risorto. Quel medesimo annuncio, risolto un giorno a poche anime ancora oppresse dalla paura e dal tremore, si ripete ad ogni schiudersi di primavera e risuona per ogni dove, nell'onda melodiosa delle campane per suscitare in milioni di anime il medesimo potente fremito di giubilo, il medesimo fervore di fede, il medesimo largo respiro di speranza.

«Gioite ed esultate, poichè la vita che si rinnova in Gesù risorto, nell'alba di Pasqua, è per ogni anima segno di nuova vita, di salvezza e di futura resurrezione.

«Mistero di rinnovamento è la Pasqua. Ridiventate figli, ridiventate fratelli. Primo frutto sia la pace: "Pax vobis". E il nuovo saluto di Gesù risorto. Ciò che sulla sua culla era una promessa, nel dì di Pasqua vuol essere una realtà, effetto della compiuta redenzione. Quel saluto di pace, che risonò venti secoli or sono quale oggetto delle sue apparizioni e contrassegno della chiesa nascente, vi accolga oggi più che mai, quale divino presidio vincolante ogni coscienza, si riceva quale dono inestimabile; si attui come la impresa più degna della odierna civiltà, più bramata dal cielo e dalla terra».

Il Papa ha quindi invocato la benedizione di Dio sulla «sua gerarchia, sulle schiere dell'apostolato laico, sui reggitori della Nazioni, affinchè, liberati da ogni brama di dominazione e di violenza, i popoli possano vivere e servire Dio nel pacifico lavoro in serena tranquillità, e così pervenire, dalla operosa giornata terrena, alla beatitudine della pace celeste».

L'ha invocata sulle famiglie, su coloro «che gli allettamenti terreni e gli errori insidiosi hanno danneggiato nel sentimento o nel pensiero, nella condotta e nelle opere, affinchè ritrovino la via che sola conduce alla verità e alla salvezza», su tutti i sofferenti del corpo e della spirito.

«Suscitate, o Dio, — ha invocato il Papa — in numero sempre maggiore anime generose pronte ad accorrere dovunque si oda un grido, in un momento, un sospiro, alla cura di tanti bambini abbandonati per le vie, al sostegno di tanti vecchi privi di ogni soccorso, di tanti miseri».

«Infondete coraggio a quanti gemono negli ospedali, nelle carceri, nei luoghi di esilio e di pena, forse anche ingiustamente; accrescete fortezza a coloro che patiscono nell'onore, nella libertà e nella carne per la difesa della loro fede, fulgidi esempi di fedeltà a Voi, Divino Viandante dell'inferno e della morte».

Il Papa ha impartito quindi l'apostolica benedizione.

Tredici persone ferite

Scontro fra tre auto sulla Napoli-Pompei

Napoli, lunedì mattina.

Tre auto si sono scontrate ieri sull'autostrada Napoli-Pompei, all'altezza di S. Giovanni. In una curva una «1400» in seguito a falsa manovra o per altrimento, andava a investire una «500 giardinetta» targata Roma, mentre sopraggiungeva una «Topolino» il cui conducente, avv. Minucci, azionava immediatamente i freni; ma la piccola auto urtava contro la «1400» e veniva sbalzata verso il centro stradale in quel punto in rialzo.

Organizzati prontamente i soccorsi, poco dopo negli ospedali cittadini venivano ricoverate le 13 persone che si trovavano sulle tre macchine. Fortunatamente le loro condizioni non destano eccessive preoccupazioni.

Due fratelli feriti in uno scontro ad Albisola

Savona, lunedì mattina.

Un grave incidente stradale si è verificato ieri sera a Albisola Capo. Un'automobile recante a bordo due signorine di nazionalità inglese andava a urtare violentemente contro una «Lambretta» proveniente da Genova, guidata da Pasquale Astengo di Ravenna e sulla quale era anche il fratello di questi, Luigi. In seguito allo scontro i due fratelli rimanevano feriti. Il Pasquale è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica e della mandibola, mentre il Luigi, che è stato riportato la frattura di alcune costole, se la cava per due mesi.

Industriale morto in un infortunio sul lavoro

Legnano, lunedì mattina.

A Tradate, l'industriale Angelo Venegoni, 55enne, mentre stava assistendo sabato pomeriggio alla messa in opera di un montacarichi nel proprio stabilimento, mettava un piede in fallo e cadeva in una buca battendo fortemente il capo. Soccorso e trasportato all'ospedale, vi veniva ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica, ma ieri mattina egli soccombeva.

Scettici gli scienziati sull'«atomica» argentina

Buenos Aires, lunedì mattina.

Il prof. Ronald Richter ha dichiarato in una conferenza stampa che «ora è possibile la fabbricazione di bombe atomiche in Argentina», ma ha affermato che il presidente Perón non intende dare l'ordine di fabbricarle.

Il prof. Richter ha tenuto la sua conferenza stampa nella residenza estiva del presidente ad Olivos; in essa egli ha esposto il nuovo metodo argentino, sperimentato negli impianti atomici dell'isola di Huemul.

Richter ha sottolineato che l'uranio non viene usato nel processo argentino, nel quale tutti i materiali adoperati sono argentini ed ha insistito sul fatto che il metodo argentino è interamente nuovo.

Lo studioso ha rivelato inoltre la costruzione d'una «grande fornace solare che inizierà presto ad operare» sull'isola. Sull'isola non esiste alcun ciclotrone nè linee elettriche ad alta tensione. L'esplosione atomica argentina avviene inoltre senza rumore.

Gli scienziati europei e americani continuano però a dimostrarsi piuttosto scettici in merito all'affermazione argentina.

Il prof. John Bradbury, il maggior scienziato atomico inglese, ha detto: «Abbiamo ogni ragione di essere scettici». Il prof. Friedrick Paneth, vice presidente dell'associazione degli scienziati atomici britannici, ha dichiarato: «E' facile fare simili affermazioni con poche parole altisonanti. Esse sono simili a quelle degli alchimisti che dicevano di poter trasformare il piombo in oro».

Il prof. Edward Creutz, docente di fisica al Politecnico «Carnegie», interrogato da giornalisti, ha detto: «Il Argentina hanno preso qualcosa per la testa probabilmente una papera».

Il dott. Werner Heisenberg, uno dei più eminenti specialisti di fisica nucleare della Germania ha dichiarato:

«A mio giudizio sarebbe imprudente trarre delle conclusioni avventate da quell'annuncio. Mi sembra tuttavia che la cosa sia molto dubbia e che pertanto si debba considerarla con molta cautela. Conosco il prof. Ronald Richter. Si tratta di uno studioso che non è fra i più quotati, nè viene considerato eminente».

SFORTUNATI I GITANTI DI TUTTA LA PENISOLA

Pasqua con freddo e bufere eccezionali

Genova, lunedì mattina.

Nella tarda sera di ieri è cominciato a soffiare su Genova e Riviere un vento violentissimo da greco-tramontana, che nella notte ha raggiunto una media di 70 chilometri orari rendendo soprattutto assai difficoltosa la manovra di entrata in porto. Numerose navi sono state obbligate a rinforzare gli ormeggi e un piroscafo mercantile giunto ieri verso le venti, è stato costretto a fermarsi al largo in attesa che la bufera abbia a calmarsi. La nave inglese «Alpha Zambesi», in riparazione presso le Officine Cern, essendo vuota, veniva messa in serio pericolo. Due rimorchiatori accorsi in soccorso riuscivano, dopo faticosa manovra, a fermarla con nuovi ormeggi. Nonostante la violenza del vento non accenni ancora a diminuire, non si segnalano tuttavia danni degni di rilievo.

Una bufera di vento gelido si è pure abbattuta ieri sul territorio di ALESSANDRIA.

Intanto la giornata pasquale a FIRENZE è stata una delle più fredde che si siano avute nel corso di molti anni: la temperatura minima è stata infatti, di 5.2. Per riscontrare casi simili bisogna risalire al 25 marzo del 1907.

Il maltempo continua pure a imperversare in tutta la provincia di BENEVENTO, provocando danni ingenti alle campagne: alcune località sono rimaste completamente isolate.

A ROMA il cattivo tempo e la persistente pioggia non hanno impedito a molti cittadini di uscire in massa la città. Si calcola che oltre 100 mila persone siano partite ieri dalla stazione Termini. Altre hanno potuto raggiungere i Colli romani, il mare e le limitrofe località di villeggiatura invernale con mezzi propri, incolonnandosi sull'Aurelia, sull'Appia, la Cassia.

Anche su MILANO si è abbattuta un'ondata di freddo, che in qualche località della periferia ha fatto scendere il termometro fino a 1° sopra zero.

CRONACA CITTADINA

Il tradizionale lunedì dell'Angelo

Pasqua battuta da raffiche di vento

A Porta Nuova da sabato pomeriggio a ieri sera: 200.000 passeggeri - Carovane di sciatori - La nota meteorologica

Approfittando dei due giorni consecutivi di festa, molti torinesi hanno lasciato la città per trascorrere la Pasqua presso amici o parenti abitanti in altre zone. Complessivamente si calcola che circa 600 mila persone, da sabato pomeriggio a ieri mattina, abbiano abbandonato la città in treno, altre 10 mila in pullman. Numerose sono diritte verso le stazioni di sport invernali della cerchia alpina. Altre comitive sono scese verso la riviera.

Il vento che ha soffiato impetuoso per tutta la giornata ha ostacolato solo in parte la festività e gli spostamenti dei torinesi. Le funzioni religiose hanno rivestito ovunque grande solennità. Alle 11, alla presenza di una folla di fedeli, il Cardinale ha celebrato in Duomo il pontificale solenne. Alle 18 circa, Cottino ha tenuto la chiusura del quaresimale. Nel pomeriggio i torinesi rimasti in città non hanno rinunciato a fare una capatina verso il centro, affollando cinematografi e ritrovi pubblici. Numerose anche le comitive di francesi giunte l'altra sera.

Per quanto riguarda la giornata odierna le previsioni non sono molto favorevoli. Gli osservatori meteorologici ritengono infatti che il vento continuerà a soffiare per tutta la giornata con intensità più o meno forte. La velocità massima registrata ieri è stata di 58 chilometri all'ora. Si tratta di un vento proveniente da nord-ovest. La corrente d'aria durante la sua corsa urta contro la barriera delle Alpi e provoca un ristagno che i tecnici definiscono come fenomeno di Föhn. Salendo dalle Alpi il vento riaccelera le nubi verso la Francia. Ciò spiega la giornata serena di ieri. Il fenomeno ha carattere locale. Ieri infatti mentre il cielo del Piemonte era sgombro, sulla riviera le nubi erano basse. Oggi, se il vento diminuisce di intensità, arriveranno anche da noi. Il bollettino meteorologico prevede: cielo poco nuvoloso, visibilità buona, venti intermittenti, soffiati e temperatura in lieve diminuzione.

Nonostante l'inclemenza del tempo migliaia di torinesi, è prevedibile, non rinunceranno alla tradizionale merenda di Pasquetta con il pittoresco esodo verso i prati della collina e le località della provincia. Da Porta Nuova, alle 6,45 parte un treno turistico per la Valle d'Aosta. Servizi speciali sono stati disposti dalle ferrovie e dalle tranvie interurbane. La Torino-Nord, la Torino-Rivoli e le ferrovie di Giaveno, di Settimo e di Venaria metteranno a disposizione dei gitanti convogli rinforzati che osserveranno il normale orario festivo. Anche la linea automobilistiche della Sadt verranno rinforzate con Pagginte di nuove corse se l'affluenza di passeggeri lo renderà necessario. I negozi (rivendite di pane, latterie alimentazione, macellerie bovine ed equine) rimangono aperti sino alle ore 13. I negozi del settore tessile, abbigliamento e mercerie invece chiudono a mezzogiorno.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 10, minima 3, media 6.5. Pressione 728.0. Umidità 32%. Cielo variabile da nuvoloso a sereno. Vento forte dal 1° quadrante.

Autisti che investono e si danno alla fuga

In corso Orbassano: dopo l'incidente la polizia compie le constatazioni di legge; l'auto investitrice è scomparsa

La polizia sta indagando per rintracciare due macchine — una 1100 e una giardinetta — i cui autisti, dopo aver rispettivamente investito una motocicletta ed un ciclista, sono scappati ad elevata velocità senza prestare soccorso ai feriti. L'episodio più grave è accaduto ieri sera alle 19 circa, in corso Orbassano poco oltre la Chiesa di Santa Rita. Su di una motocicletta — due fratelli: Gilmo e Danilo Sartori, di 28 e di 23 anni, abitanti in via Buenos Aires 6, procedevano ad andatura moderata verso l'esterno della città. Ad un tratto sopraggiungeva nella loro stessa direzione, in piena velocità, una macchina che alcuni passanti asseriscono come una Fiat 1100 di colore chiaro. L'autista, infatti, forse a causa della scarsa illuminazione stradale, soltanto all'ultimo momento si accorgeva della motocicletta e, sebbene tentasse di sterzare e sfiorasse non potere evitare di urtarne di striscio la ruota posteriore, tanto bastava perchè i fratelli Sartori, persa l'equilibrio, precipitassero a terra e venissero paurosamente trascinati dallo slancio per una ventina di metri sull'asfalto. Essi venivano raccolti privi di sensi; a terra vi era un'ampia pozza di sangue.

I due fratelli venivano trasportati all'Ospedale Mauriziano, dove Danilo è stato ricoverato in condizioni disperate per la frattura della base cranica; Elmo, pure avendo riportato la commozione cerebrale, è meno grave.

* Al «Maria Adelaide» ieri sera alle 3 è stato ricoverato con prognosi riservata, per la frattura d'una spalla e gravi lesioni al capo, il ventiduenne Gino Averio abitante in strada Abbadia 67. Lo sventurato poco prima, mentre transitava in bicicletta per via Bologna diretto verso l'esterno della città, era stato investito da una macchina sopraggiunta alle sue spalle. L'autista della vettura, invece di fermarsi, aumentava la corsa, riuscendo a dileguarsi. Un passante che ha assistito da una certa distanza alla drammatica scena, ha riferito che si trattava di una Fiat 1500 carrozzata a giardiniera. Egli però non ha potuto rilevare il numero della targa.

Impiegati. — Il trentaquattrenne Mario Meriano abitante a Sant'Ambrogio di è impiegato cabato nella cucina della sua abitazione.

Furto di portafogli. — Per aver sottratto il borsellino con 5 mila lire ad un vecchio colpito da malore in un'osteria di via Borgo Maria Rozzoli, di 46 anni, è stata in arresto dalla Celere.

Un morto e molti feriti tragico bilancio della festa

A Orbassano una donna ferita sul cadavere del marito - Una macchina sbalzata sul marciapiede ferisce tre passanti - Il console degli U. S. A. soccorre una infortunata

Una grave disgrazia è accaduta ieri sera, verso le ore 20,30, sulla provinciale che da Bruino porta ad Orbassano. Ad un chilometro circa da quest'ultima città la motociclista F. R. 250, targata Torino 44877 è andata a cozzare contro una bicicletta. Non è ancora stato possibile accertare nei particolari come si sia svolto il tragico incidente. Il ciclista — Rocco Sonna, abitante in via Lagrange 79, magazziniere — ha dichiarato che egli stava fermo sulla strada buia con un piede sul pedale e l'altro posto in terra. All'improvviso venne investito dalla motocicletta su cui viaggiavano i coniugi Giuseppe Leschi di anni 35 e Margherita Rissone, di anni 42, entrambi domiciliati in via Drovetti 5. Si udì lo stridio dei freni; poi prima ancora che fosse possibile rendersi conto di quanto accadeva, le tre persone precipitavano sull'asfalto. Il Leschi batteva violentemente la fronte e rimaneva boccone sul terreno ucciso all'istante. Sul suo cadavere si rovesciava la moglie Margherita. Poco più in là era sbalzato il Rocco Sonna.

Avvertita per telefono, si portava sul posto un'autoambulanza della Croce Rossa. I due feriti furono così prontamente trasportati all'ospedale Mauriziano. Al Sonna fu riscontrata la frattura della gamba sinistra, giudicata guaribile in sessanta giorni. La donna invece ha riportato la frattura della clavicola.

* Alle 19,30 di ieri una macchina guidata dal quarantacinquenne Mario Vairano, abitante in via Cibrario 91 bis, percorreva via A. Peyron diretta verso il centro. Giunto al largo Pitteti, all'angolo con via Beaumont, il Vairano incrociava un'altra automobile e per evitare la collisione si spostava sulla destra sino a portarsi sul marciapiede. In quello istante usciva dal portone di casa sua in via Beaumont 4, il 63enne Luigi Pompei: investito in pieno le sventurato si abbatteva al suolo. Ma la macchina del Vairano, che era lanciata a notevole velocità, ancora non si arrestava e strisciando contro il muro urtava altri due passanti: il generale in pensione Francesco Birago di 69 anni e la sua consorte, Elisa Braidi di 62 anni, i tre feriti venivano trasportati al Maria Vittoria dove il Pompei è stato giudicato guaribile in due mesi per frattura costali e altre lesioni; la signora Braidi ne avrà invece per 40 giorni, mentre il generale Birago veniva rimandato dopo una semplice medicazione. Quest'ultimo era giunto ieri mattina da Bologna, dove risiede con la moglie, per far visita in occasione della Pasqua ad alcuni parenti in via Peyron 12.

* Al San Giovanni vecchia sede ieri sera alle 20 è stata ricoverata per la frattura del bacino e altre lesioni guaribili in tre mesi, la signora Adele Serra di 50 anni, abitante in corso Casale 112. Cinque minuti prima, sempre dalla macchina del marito, stava attraversando corso Casale per raggiungere il portone di casa, quando veniva investita dall'auto TO-114365 guidata da Guglielmo Ferrero. Essa è stata trasportata all'ospedale con la macchina del Console degli Stati Uniti a Torino, che si trovava per caso a transitare in quel luogo.

* Pure al San Giovanni, per lesioni fortunatamente non gravi sono stati trasportati alle ore 16,30 i coniugi Primo e Maria Pulio, abitanti in via Lessona 52, i quali si trovavano su di una «Topolino» che in corso Ostroli si è scontrata con un tram

* Al Mauriziano alle ore 23 è stato ricoverato con la commozione cerebrale il motociclista Battista Croveri di 18 anni, da San Mauro.

Ambulante percossa da un vigile urbano

Contrastanti versioni - Un processo in Tribunale per lesioni, un altro in Pretura a carico della donna imputata di ingiurie

Doveva svolgersi in Pretura il processo a carico della venditrice ambulante Laura Ghione, di 46 anni, abitante in via Isonzo, n. 64, imputata di ingiurie nei confronti del vigile urbano Carlo Zina di Michele, di anni 49, abitante nella stessa casa e in servizio presso i Mercati generali. Il dibattito però è stato rinviato a nuovo ruolo essendo pendente, davanti al Tribunale penale, una causa nella quale lo stesso Zina deve rispondere di lesioni volontarie gravi, in danno della Ghione, che causarono la indebolimento permanente alla mano sinistra e alla funzione masticatoria. L'istruttoria, a carico del vigile, si è conclusa appunto in questi giorni col rinvio a giudizio.

Il fatto accadde il 27 luglio '49. Era il vigile, proprietario dello stabile in cui egli gestisce una osteria per conto della moglie, e la coinquilina Ghione, non correvano da tempo buoni rapporti. Una sera scoppiò un litigio a causa di un carretto che ostruiva una [illegible] posta nel cortile. Le parole divennero presto grosse e si passò agli insulti. Lo Zina avrebbe reagito piuttosto debolmente dicendo però che la faccenda non sarebbe terminata a quel punto.

La mattina seguente, infatti, verso le 6, la Ghione scendeva nella cantina con un cesto commestibile in occasione delle nozze che vendeva, al mercato di Racconigi, quando improvvisamente le si parò dinanzi il padrone di casa. Questi — secondo l'accusa — la colpì con violenza violenza rifrandole dei pugni e poi, gettatala in terra, le fece battere il viso sui gradini. Alle grida della donna accorse gente che la strappò dalle mani dello Zina e più tardi, giunge anche la Celere che provvide a trasportarla all'ospedale Maria Vittoria.

L'imputato interrogato dalla polizia e dal magistrato dichiarò di essersi trovato casualmente in cantina, di aver visto cadere la Ghione e di averla poi corsa. Giunta però, soggiunse, in ritardo di vendetta, avrebbe trovato l'episodio già concluso. Tale versione non ha però trovato eccessivo credito presso il magistrato che ha deciso per il rinvio a giudizio dello Zina davanti al Tribunale. Risulta allegato al fascicolo processuale una perizia del prof. Pontrelli nella quale si afferma che le ferite riportate dalla Ghione guariranno in 40 giorni.

Orribile sciagura a Montà d'Alba

Massacrata da una mucca

La vittima, moglie del sindaco, travolta e calpestata dall'animale improvvisamente impazzito

Una raccapricciante sciagura, nella quale ha trovato la morte la moglie del sindaco di Montà d'Alba, Margherita Morone, di anni 74, è avvenuta nei dintorni del paese. I coniugi Morone si erano recati a un loro campo in regione Valpiana. Nel pomeriggio, mentre accudivano ad alcuni lavori agricoli, una mucca di loro proprietà improvvisamente si imbizzarriva. L'animale si scagliava a testa bassa contro la donna, e la gettava a terra calpestandola furiosamente sotto gli zoccoli. Tutto si svolgeva in pochi istanti: il marito della poveretta, che pur si trovava a qualche passo di distanza, non aveva il tempo di intervenire. Quando riusciva ad allontanare la bestia impazzita, la Morone giaceva già a terra gravemente ferita al fianco sinistro.

Con un carro trainato dalla stessa mucca che l'aveva colpita, la donna veniva trasportata nella propria abitazione in condizioni disperate per una emorragia interna. Nonostante le pronte cure ricevute la vecchia è deceduta il giorno dopo senza aver ripreso conoscenza.

Colta al cimitero da un malore mortale

Al Cimitero generale ieri mattina verso le 11,45 numerose persone si stavano avviando al cancello principale. Ad un tratto una donna si abbatteva al suolo esanime. Raccolta dai presenti e trasportata al Maria Adelaide, essa veniva ricoverata in osservazione per emorragia cerebrale, ma nonostante le cure, alle 14 decedeva. La sventurata è la 53enne Carlotta Gorgellini da Pallanza.

Cadavere in una roggia

Il cadavere di uno sconosciuto è stato trovato in una roggia in strada dei Romani a Saluzzo. Si tratta di un uomo di circa 50 anni, calvo, vestito con una giacca di tipo militare, pantaloni scuri a righe. Nel portafogli aveva settemila lire.

Scomparso un ragazzo

Il Commissariato Mirafiori si interessa della scomparsa di un ragazzo: Umberto Sandri, di 16 anni, fuggito da casa - salvo errore. Il ragazzo, alto 1,60, snello, biondo, indossava al momento della fuga un soprabito grigio, una giacca marrone ed un paio di pantaloni alla zuava. L'ultima volta è stato visto la sera di sabato 17, in via Giuseppe Verdi

Farmacie aperte oggi

Via S. Franc. da Paola 10 - c. di Cesare 14 - p. Carignano 2 - v. Bologna 248 - c. Svizzera 46 - v. Nizza 193 - c. Principe Oddone n. 30 - c. Francia 33 - v. Massini 34 - v. Frejus 103 - c. Vinzaglio 24 - v. Garibaldi 14 - c. Orbassano 55 - p. Vittorio 11 - c. Re Umberto 38 - c. Mercalieri 207 - v. Stradella 36 - v. S. Franc. d'Assisi 24 - p. C. Felice 19 - via Nizza 21 - c. Scarpisce 112 - corso Casale 71.

Geometra denunciato da diciassette persone

I carabinieri di Saluzzo hanno arrestato nei giorni scorsi Michelangelo Giobergia di anni 32, accusato di truffe compiute in danno di persone domiciliate nei paesi vicini. Finora le parti lese sono diciassette. Egli si sarebbe recato nelle cascine qualificandosi geometra dipendente delle Ferrovie e facendosi consegnare, con raggiri, oggetti, denari e animali da cortile.

La polizia alla caccia di un pericoloso individuo

Una giovane donna selvaggiamente aggredita

I funzionari del Commissariato di Barriera di Milano hanno chiuso le indagini su un'aggressione compiuta in circostanze misteriose una decina di giorni fa. La polizia aveva ricevuto una precisa denuncia da parte della signora Vittoria Bottaro, abitante in via Leoncavallo, la quale aveva dichiarato che verso le 11,30 era stata assalita da un individuo alquanto robusto, che l'aveva colpita con violenza alla testa e al volto con un corpo contundente. Dopo averla gettata a terra, l'aggressore si era dato alla fuga.

Le indagini, subito iniziate, permettevano di accertare che la donna, verso le 11,30, si trovava all'ingrocio di corso Semplone con via Palestrio. L'uomo le era piombato alle spalle con una bicicletta; l'aveva colta di sorpresa e stringendola alla vita con un braccio, con la mano libera le aveva tappato la bocca per impedirle di gridare. La Bottaro era riuscita a liberarsi della stretta mordendo una mano all'aggressore e aveva chiamato aiuto.

Due donne che transitavano nelle vicinanze erano subito accorse. Il loro intervento spaventava l'uomo che, lasciata la presa, aveva inforcato la bicicletta ed era fuggito a pieni pedali. La donna però aveva fatto in tempo a vedere in viso il suo aggressore e ne aveva fornito i connotati alla polizia.

Le indagini degli agenti, dopo aver accertato la verità delle asserzioni della donna, sono state particolarmente minuziose. Ma ogni ricerca è riuscita vana; il pericoloso individuo non è stato rintracciato e la ricerca è stata chiusa con esito negativo.

Colpito da un malore mortale

Il 24 corr. a Busalla (Genova) grave incidente automobilistico troncava tragicamente la vita di

Antonietta Dragonero

Costernati lo annunciano il fratello Antonio con la consorte Arena Clementina; il nipote e nipotino Bruno con la mamma Pievano Celestina; la signora Garallito Anna col figlio Gianni. I funerali a Torino martedì 27 corr. alle 10,30, partendo da via Torquato Tasso 7. Il ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno ai funerali.

Gli impiegati dell'ufficio Economato dell'Ospedale San Giovanni si associano addolorati al lutto della famiglia Dragonero, per la tragica fine della cara ANTONIETTA.

Munito dei Conforti religiosi, serenamente è mancato ai suoi cari in età di anni 85

Domenico Brambilla

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Traglia Luigia, le figlie Claudia ved. Vietto, Celestina col marito Farè Enrico, Felicina col marito Fontana Pietro, i nipoti Giuseppe con la moglie Franca Caldera e il piccolo Piero, Maristella col marito Tripodi Domenico e il figlio Carlo, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 27 corr. alle ore 10,30, partendo da via Brindisi 15. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Luigi Repetti

Ne danno il triste annuncio i figli Maria ved. Serimaglio e figlia Anna col marito geometra Fenoglio e figlio Renato; Giuseppina; Pietro, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 27 c. m. alle ore 9, partendo da via Germanasca n. 37.

La presente serve di ringraziamento e si dispensa dalla visita.

Dopo una vita di intenso lavoro, cristianamente, nel giorno di Pasqua, è mancato

Giuseppe Valetto

L'annunciano:
la moglie Tapparel Ermellinda;
i figli: Dott. Cornelio, Maria col marito prof. Demetrio Gisola e bimbi, Rina Teresa;
i fratelli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 alle ore 17,30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Oriolo, 25 marzo 1951.

Rosina e Maria Teresa Gisella annunciano con grande dolore la morte del loro caro zio GIUSEPPE VALETTO.

Dirigenti, impiegati ed operai del Catastifici Gisella prendono viva parte al dolore del Procuratore dell'Azienda, Dott. Cornelio Valetto, per la morte del Padre.

La Società p. A. Stabilimenti di Brandizzo ed il Consiglio di Amministrazione partecipano vivamente al dolore dell'Amministratore Delegato Dott. Cornelio Valetto per la morte del Padre.

Impiegati ed Operai della S.p.A. Stabilimenti di Brandizzo prendono parte al lutto dell'Amministratore Delegato.

La Giunta Comunale di Gisella partecipa al dolore della famiglia Valetto per la morte del Signor GIUSEPPE VALETTO, padre dell'Assessore Dott. Cornelio.

Enrico Fiaschi si associa al grave lutto del suo Francesco Dott. Cornelio Valetto.

Colpito da malore mentre si reca al lavoro

Verso le 6,30 di ieri mattina il 24enne Carlotta Bonino, abitante in via Cigna 114, mentre si recava al lavoro, veniva colta da malore in via Nizza all'altezza del civico 152. Soccorsa da alcuni passanti, la Bonino veniva trasportata al Maria Vittoria dove le veniva riscontrata una commozione cerebrale. Guaribile in 15 giorni.

Un'auto contro un albero

Alle 2,30 di ieri mattina, in corso Regina Margherita, all'altezza del civico 174, l'auto TO-114365 guidata da Giuseppe Bonino, di 24 anni, abitante in via Cigna 114, andava a cozzare contro un albero. Il Bonino riportava la frattura della gamba sinistra, giudicata guaribile in 40 giorni.

Ubriaco investe un vigile

Alle 2,30 di ieri mattina, in corso Regina Margherita, all'altezza del civico 174, l'auto TO-114365 guidata da Giuseppe Bonino, di 24 anni, abitante in via Cigna 114, andava a cozzare contro un albero. Il Bonino riportava la frattura della gamba sinistra, giudicata guaribile in 40 giorni.

ECHI DI CRONACA

NELLA sua nuova modernissima sede, al 66 bassi di via S. Teresa 3 in Scuola Schodi inizia nuovi corsi diurni, serali; importisce lezioni private di Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo, Portoghese, Russo, Italiano (per stranieri); esegue traduzioni da e sulle principali lingue europee. Per informazioni, telef. 55.25.76.

LAVORO E SCUOLA L'orientato in stenodattilografia. Contometer. Lingue - contabilità. Certificati ministeriali a tutti gli esami di legge

MOBILI CON PAGAMENTO RATEALE E PER CONTANTI ai migliori prezzi, cassone da letto da 38.000; tinelli da 38.000; cucine, letti, sale, vasto assortimento camere nuove, bar-cocktail, Luigi XVI, guardaroba 3000; ecc. Inoltre cucine economiche delle migliori marche. Tutta la merce è garantita per la qualità e la durata. Visitate senza impegno i magazzini G.M.A.M. in via Garibaldi 9 (cortile)

DONEGANI TAPPETI PERSIANI. La nota Ditta Chiesi, rinomata per il suo vasto assortimento di Tappeti d'Oriente, di qualità scelta e di ogni grandezza ed a prezzi di meticolosa onestà, annuncia che sua sede Piazza Castello 29 nei nuovi locali di via Maria Vittoria 10, sempre restando il numero telefonico 45-703. Prima di decidere un acquisto di tappeti visitateci.

IMPIEGATI Statali Bancari industriali in rinomata ditta via Alfonso Cossa 29, Pinerolo (T. tel. 61-32) vi concede sempre il pagamento rateale. Per facilitare l'affezionata Clientela la sartoria resta aperta nei giorni festivi dalle 9 alle 13.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Ferrelli 9a, tel. 25-142. Negozio vendita c. Giulio Cesare 69, t. 25-600. Sofà letti, salotti poltrone, poltrettoni, stile matrimoniali. Vendita rateali. Tram 10 13 18

GARDA S.r.l. non ha succursali. E' utile sapere che la sua unica sede è in Via Roma 64. Confezioni sport, calzicalze su misura a prezzi, biancheria semplice e di lusso.

PER LA PERSONA ESIGENTE, per chi vuole risparmiare: Modificio S. Paolo via Monginevro 9, lunghe rateazioni. Questo è il negozio che cercate!

MOBILI BARGVENO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. via Mellarre.

TAILLEURS, SOPRABITI per signora, pura lana elegantissimi L. 15-16.000. Giacche, pellami fantasie L. 13-14.000 Ruggero via Rocchi 54

CASABELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche in rate. Via Garibaldi 9 (cortile) tel. 561.107.

MOBILI ARTIGIANI c.so Vittorio Emanuele 10 [illegible], pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

Smarrimento. — Chi avesse ritrovato un bracciale d'oro smarrito sabato sera nei pressi di Piazza Castello è pregato di consegnarlo alla nostra segreteria di redazione.

Conservatorio — Domani ore 21 per l'Unione Musicale Studentesca concerto della pianista Ornella Pulli Santoliquido. Musiche di Beethoven.

CASE tipi-ali, vendite blocco, frazionate realizzando massimo, anticipi pagamenti, rapidità, serietà, consigliamenti gratuiti. Comm. GIUNTA portici Barberina, numero 4 Telefono 47-307.

MERCOLEDI' AL CINEMA ASTOR
Il più grande avvenimento artistico della stagione cinematografica
DIO HA BISOGNO DEGLI UOMINI
GRAN PREMIO 1950 FESTIVAL DI VENEZIA
GRAN PREMIO O.C.I.C. DEL CINEMA

MOBILI ARREDAMENTI Piazza Solferino 5 AMMA

MASSIMO STATUTO OGGI
TUTTI GLI UOMINI DEL RE
«OSCAR» come il miglior film dell'anno 1950
«OSCAR» per la migliore interpretazione maschile
BRODERICK CRAWFORD

TORINO OGGI
Una vicenda drammatica

James MASON Joan BENNETT in: Sgomento
REGIA: MAX OPHULS

IDEAL OGGI
SULLA SCENA:
«LA COLPA E' SEMPRE DELLE DONNE!...»
con MARIO MAROTTA STEFY WOLK
PIA VELSI
Gri Gri Nicol's - Elsa Nicol's Sonia Marvill, Gianna Amarie Teta - Rita - Tatiana
M. BALDINI - GIANNI VALSRI
BALLETTO WOLK
con la Tropical Begnino's Rumbaterici negra
con la partecipazione dei cantanti
PIA VELSI - CIRO VANNI
dei cantanti
FLAVIO MARVILL - R. MARNA
e della grande attrazione musicale
8 MUNARI 8
SISTER MAZEL ROSI
LIND BROS comici
SUL SCHERMO:
Cronaca di un amore
con MASSIMO GIROTTI LUCIA BOSE'
Grazie varietà: 13 - 18 - 21

DORIA
Un film PARAMOUNT
VIALE DEL TRAMONTO
(Sunset Boulevard)
con GLORIA SWANSON
ORARIO: 14 - 16,30 - 19 - 21,30
Prezzi feriali: Lire 600

PROSSIMAMENTE NEL CINEMA DEI PIU' GRANDI SUCCESSI RITORNA IL PIU' GRANDE FILM PRODOTTO DALLA CINEMATOGRAFIA AMERICANA:
SYLVIA SIDNEY FRED MacMURRAY HENRY FONDA
Il SENTIERO del PINO SOLITARIO
TECHNICOLOR
IL FILM CHE TUTTA UNA GENERAZIONE HA AMMIRATO E CHE TUTTA LA NUOVA GENERAZIONE VUOLE VEDERE

PROSSIMAMENTE
JAMES STEWART
l'attore che vi farà divertire
LA FORTUNA SI DIVERTE
REGIA: WALTER LANG

HOLLYWOOD NAZIONALE PRINCIPE OGGI

AL VITTORIA
ASSALTO AL CIELO

ASTOR: ultime repliche
PERSIANE CHIUSE
MASSIMO GIROTTI ELEONORA ROSSI GIULIETTA MASINA
REGIA LUIGI COMENCINI
Prod. ROYER FILM
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

Reposi e Ambrosio
Continuano sempre, con crescente successo le repliche di:
GARY COOPER
in
LE FOGLIE D'ORO
con
LAUREN BACALL - PATRICIA NEAL
UNO SPETTACOLO DI GRAN CLASSE CHE DIVERTE E PIACE A TUTTI

LUX: RASCEL

IO SONO IL CAPATAZ

Teatro ALFIERI
Strepitoso successo - Ore 21,15 della
RIVISTA GOLIARDICA
«L'inferno può attendere»
di Lallo - Jack e Dino
Vend. nei Stamp. e Gazzetta

CORSO
Tolanda il re film di DISNEY interpretato da personaggi reali
L'ISOLA DEL TESORO
dal romanzo di R. L. Stevenson
e LA VALLE DEI CASTORI
3 superbi technicolor 3

AUGUSTUS
Entusiasmante successo di un film di straordinaria importanza:
ROMANTICISMO
dal capolavoro di Soffitti, con
A. NAZZARI - F. CIACHETTI
Tamara Lees - Clara Calamai

Faro - Capitol - Alexandra
CONTINUANO
con crescente successo le repliche del tecnicolor Paramount
VISO PALLIDO
con BOB HOPE e JANE RUSSELL

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 e 21 la grande Orch. Rosalia, la migliore della città nel più vasto repertorio.

SMERALDO CLUB
Continuo successo del M.° Orfeus. Oggi, Pasq. 16,30 tutte le sere 21-1

DANZE PRINCIPE E LA PERLA
Ore 16,30 thè danzante
Ore 21 elegante serata

Restituisco la chiave

Non avevo mai posseduto più di due chiavi: ed erano grosse, brutte in sè e per tutto degne di quel portone corroso e del-l'uscio del mio piccolo appartamento, se si poteva dare il nome di appartamento a due stanzucce scalcinate in fondo a un vecchio corridoio. Mi ero sistemato lì fin da giovanissimo, quando, rimasto solo al mio paese, ero venuto a stabilirmi in città e avevo ottenuto abbastanza facilmente un modesto impiego. Anche per la mia scrivania d'ufficio non erano chiave, qualcuno me l'aveva perduta, e io non avevo preteso che fosse sostituita.

— Tanto non sei mica tipo da avere dei segreti, tu! — mi disse una volta ridendo un collega giovane e tutti gli altri risero anch'essi, all'idea che io potessi avere un segreto d'amore.

Per questo, forse, quando si accorsero che tenevo in un anello accanto alle mie due solite brutte chiavi, una chiave nuova, piccola, scintillante e cromata, fecero delle esclamazioni a non più finire, e naturalmente mi presero in giro.

— Guarda un po', con è giovane, non è bello, non è ben vestito, e pure si tiene in tasca la chiave di una...

Li avevo interrotti con un pigio col brusco, che avevano messo subito.

— Oh!, non dimentichiamo mica che è una specie di cameriere e che all'occorrenza saprebbe prenderci a pugni.

Anche qui mi pigliavano in giro, perchè sapevano che non ero capace di far male a una mosca, ma contadino ero e selvatico e silenzioso, e non avrei saputo confidarmi con nessuno. Infatti nessuno sapeva che, appena uscito dall'ufficio, dopo una sosta dal pasticciere dal fioraio e da che so io, mi precipitavo da lei, lentamente, con una specie di cautela rispettosa, quasi maneggiassi un oggetto sacro trovai di tasca la chiave, la tenevo per un momento stretta in mano, come se volessi scaldarla, poi l'introducevo nella toppa. È subito, appena aperto, chiamavo: — Giulia! Giulia!

Ecco Giulia. E' bassa di statura, e un poco grossa e i suoi capelli sono stati talmente tinti e ritinti che hanno un colore indefinibile. Quanti anni avrà? Trentacinque? Quarantacinque? Intorno agli occhi e alla bocca ella porta i segni dell'età e della stanchezza e anche di una dura lotta contro le cose brutte e difficili. Eppure, così com'è, è tutto quanto io ho trovato nella vita, di buono, di dolce, di confortante, di entusiasmante. E' l'essere che io amo al disopra di tutto, è la mia creatura e io farei qualunque cosa per lei.

Mentre mi abbraccia, ella dà un'occhiata alla tavola, dove ho posato i miei pacchetti.

— Che cosa mi hai portato di buono?

— Guarda.

Lei si precipita sui pacchetti, apre frutta secca e paste sfogliate.

— Oh, i dolci che piacciono a me!

Poi mentre si accinge a fare il caffè, mi prega di dare un'occhiata al minuscolo gabinetto da bagno, dove i cubinetti perdono acqua, e certe lampade che non si accendono più e a una porta che cigola. Io mi levo la giacca e mi metto a lavorare. Quanto ho già lavorato in questa casa! Ho fatto da falegname, da lattoniere, da elettricista e anche da decoratore. Era una brutta casetta, questa, prima, quasi una catapecchia, adesso è un nido delizioso. Seduti poi uno in faccia all'altra mentre prendiamo il caffè, io non mi sazio di guardarla e penso che sono ormai quattro anni che ci conosciamo. Ci siamo incontrati su di un tram, lei aveva dimenticato il portamonete a casa e io le ho pagato il biglietto. Siamo scesi e siamo venuti qui. La mia prima avventura. Il mio unico amore...

Ora lei mi guarda in un modo strano.

— Senti — mi dice un poco impacciata — sai chi ho incontrato stamattina? Lui, Renzo, mio marito.

Un brivido gelato mi serpeggia nella schiena. E' vero, c'è un marito, se non ci fosse, ci saremmo già sposati cento volte.

— Tuo marito, — dico con la bocca impastata di un amaro che il caffè non può più portar via. — E tu ti sei lasciata fermare da lui? Gli hai parlato? Ma non mi hai detto che tuo marito era un fannullone, un mascalzone che ti maltrattava, un buono a nulla che avrebbe voluto essere mantenuto da te? Uno che ci ha abbandonata senza un soldo?

Giulia abbassa il suo viso rotondo, sciupato, depresso.

— Certo...

— E allora?

— Sai, mi ha fermata per dirmi che sua madre era morta... In fondo, la colpa di tutto era di lei, di mia suocera, che gli aveva dato tutti i vizi e che me non mi poteva soffrire. Ora che non c'è più... lui dice che sarebbe naturale tornare insieme.

Il freddo ora non mi serpeggia più solo nella schiena, ma mi fa tremar le mani e il cuore.

— Che cosa vuoi dire, Giulia?

— Niente... Non so...

— Non te ne importa più di me?

— Oh, pensa! Tu sei così buono... Non ho mai incontrato una persona buona come te, piena di premure, di pensieri gentili...

— Non ti ho fatta felice?

— Felice? Felicissima. Non credo che ci sia un uomo simile a te in tutto il mondo...

— E dunque?

— Ma lui, vedi...

— Ebbene?

— Lui è mio marito.

Dice queste parole sottovoce, con un accento sofferto, pudico, come se si vergognasse.

— Ma che vuoi dire? — grido io. — E' tuo marito per uno scherzo crudele del destino, è tuo marito per una fatalità insensata, idiota, che tu hai tutti i diritti di correggere. Non ti pare?

— Sì, ma...

Sembra tutta confusa, giocherella a capo chino con una pasta sfoglia che è rimasta nella carta, ha l'aria di voler dire qualcosa di intimo, di segreto, qualcosa che non si confessa a nessuno. Poi dice:

— Noi ci siamo voluto tanto bene, vero?

Io volto via il capo, per nascondere tutta l'amarezza e il dolore che mi strappano lacrime dagli occhi.

— Tanto bene — sussurro.

— Ma l'amore, vedi, è un'altra cosa.

Un silenzio sepolcrale riempie la stanzetta: viene solo dalla cucina il brontolio della stufa. Io balzo in piedi.

— Non mi avevi detto che la stufa faceva fumo?

— Oh, non importa più, ora.

Già, ora non importa più. Con uno sforzo immenso riesco ancora a dire:

— Allora tu sei sempre rimasta innamorata di tuo marito, di quell'uomo violento che ti maltrattava...

Lei ha un balzo di ribellione.

— Sì, mi maltrattava ma poi sapeva farti perdonare e...

L'interrompo, non voglio più sentire.

— Già, capisco. Ebbene, me ne vado. Addio, Giulia.

Lentamente mi rimetto il paltò, Lei dice:

— Ti ringrazio di tutto, sai, sei stato tanto buono, tanto delicato...

Poi tossicchia, imbarazzata.

— E senti, la chiave...

— Ah, sicuro, te la devo restituire. Giusto, giusto.

La tiro fuori di tasca, la sfilo dall'anello, dalla compagnia delle mie due brutte vecchie chiavi! Mi faceva tenerezza da tanto tempo! Anche durante le ore d'ufficio, l'accarezzavo, la stringevo, la palpavo, ed era come la testimonianza tangibile del mio possesso, della mia felicità. Ora, sulla tavola lucida e deserta, sembra piccina, debole, indifesa, una cosa da nulla.

— Addio!

Mi precipito all'uscio, scappo. Fuori della tua casa, Giulia. Fuori della tua vita.

Carola Prosperi

Un furto di 20 milioni in casa di Tyrone Power

Londra, lunedì mattina.

Gli agenti di polizia inglesi stanno conducendo delle indagini intorno ad un furto commesso nell'alloggio del celebre attore cinematografico Tyrone Power, che si trova nell'elegante settore di West End.

Si tratta di pellicce e di gioielli del valore di quasi 20 milioni di lire. Il divo dello schermo hollywoodiano si trova in Inghilterra per impegni professionali.

La contessa di Castiglione quando era la donna più corteggiata del Secondo Impero

NUOVE RIVELAZIONI INTORNO ALLA VITA DELLA CASTIGLIONE

Una cassa di documenti sulla "diplomatica seduttrice,,

Poche settimane or sono da Milano ottantaquattro chilogrammi di prezioso carteggio inedito hanno preso la via di Parigi ove saranno venduti all'asta

MILANO, marzo.

Nel tardo pomeriggio di una giornata brumosa, poche settimane or sono, mentre lo si caricava nei pressi del Teatro Dal Verme, un baule grigiastro, vecchia preda probabilmente di un secolo, si sfasciava nel suo fondo infradiciato e corroso. Ne scivolavano fuori scalzamente centinaia di fogli di carta ingiallita a spessi fascicoli, che si sparpagliavano al suolo e si appiccicavano all'asfalto viscido. Nessuno vi fece caso se non per commentare con una risata l'accaduto. Per quelle carte che si sbriciolarono nel fango i cultori di storia ed i ricercatori di autografi andrebbero pazzi. Tant'è, non v'è mulla da fare, per ora. Raccolti con rapidi gesti da coloro che li scartavano, quei documenti hanno preso la via di Parigi e sono oggi, ci si dice da persona bene informata, a disposizione all'esame di André Maurois.

Il primo biografo della contessa Virginia di Castiglione Oldoini, Frédéric Loliée, scrivendo nell'anno millenovecentoundici al bibliotecario comunale della Spezia, Ubaldo Mazzini, appassionato cultore di studi storici, chiedendo chiarimenti anagrafici e notizie intorno a questa gentildonna che fu definita «la più bella del suo secolo». Il Mazzini rispose sollecitamente, raggualiando del suo meglio il Loliée, e scrivendo, fra l'altro: «Due anni or sono, mentre passeggiavo in collina qui alla Spezia, mi accadde di trovarmi nei pressi di una casa disabitata, già di proprietà della Contessa di Castiglione, e che apparteneva ormai agli eredi di lei; casa abbandonata, con persiane e intonachi in rovina e gramigna in giardino. Entrai, spinto dal nostro comune demone.

La prima scoperta

Ragnatele, polvere, senso di abbandono, silenzio sinistro, odore di chiuso e di muffa mi accolsero. Intorno a me non era che ciò che rimane di una casa morta dopo una lunga solitaria agonia. E ogni cosa pareva ormai per tutti morta in quella casa morta. Ma, in un canto del salotto accuratamente arredato, notai un baule grigiastro, mal difeso dalle serrature scardinate e rugginose. Dentro quel baule, accatastati a fascio, sotto un decimetro di viaggio ammuffito nel cuoio finissimo della copertura, erano, a migliaia, autografi e pacchi di lettere e di appunti che non potei esaminare a modo mio, perchè poco dopo che vi avevo posto mano il custode che mi aveva concesso la visita mi guardò con diffidenza, l'interruppe e me ne andai, pensando di poter ritornare colassù con maggior agio, e di poter vincere la diffidenza del custode. Fra quei documenti, d'ascolto, notai molte lettere di Napoleone III, legate in fascio con un nastro di seta verde, e altre di Vittorio Emanuele II.

Ricevuta che ebbe questa lettera il Loliée soffrì il solfribile e tempestò di telegrammi il Mazzini. Il quale tornò lassù, in collina, nella casa morta. Ritrovò le ragnatele, ma non più il baule, ch'era scomparso, e dal quale il custode nulla gli seppe dire. Questo è appunto il baule che si è sfasciato, cedendo nel fondo corroso, presso il Teatro Dal Verme, in un pomeriggio brumoso, pochi settimane or sono, a Milano. Si pensava da molti alla sua esistenza, ma nessuno si era mai data la pena di ricercarlo. E sarà Videa dell'interessamento morboso che i documenti racchiusi in quel baule possono suscitare, e non solo presso i cultori di storia, credo siano sufficienti due episodi che ischeletrisco.

Il 24 dicembre dell'anno 1861, a La Spezia, la polizia procedeva all'arresto di certa Vergazzolo, già domestica della Contessa di Castiglione, e spiccava ordine di perquisizione nel domicilio della detenuta, nel quale si ritenevan fossero occultate lettere autografe di Napoleone III, di Vittorio Emanuele II, del Cavour, della regina Augusta di Prussia e della granduchessa Stefania, per non citare che il meglio. La perquisizione eseguita non portò in luce che qualche oggetto di lusso, cola diamboniato, di indubbia provenienza, un crocifisso d'avorio in un sol gesso, finemente scolpito, alcune cristalleria preziosamente tagliate, e argenteria di pregiato cesello; il tutto provento evidente di furterelli domestici, ma nessun documento.

L'affare di un esperto

Il secondo episodio è anche meglio illustrativo. Dopo la morte della Contessa di Castiglione, avvenuta in Parigi l'anno 1899, vi fu, da parte dell'opinione pubblica parigina, un risentimento chiassoso contro il procedere delle autorità italiane che avevano richiesto l'apposizione dei suggelli alle porte dei domicili in Parigi della defunta. L'Ambasciatore d'Italia a Parigi disse ad un intimo, la sera stessa in cui si provvedimento: «Waldeck-Rousseau può protestare finchè crede. Ma affari di Stato, nostri, se gli mandrent dans la correspondance de cette dame. La nostre intervention diplomatique si annule périlleuse verrebbe messo allo scoperto. Non la permetteremo mai». Gli eredi della Contessa di Castiglione elevarono alte proteste. Avvocati famosi intervennero a gremire le redini della contesa. La macchina giudiziaria venne messa in moto. Ma tutto fu inutile. I suggelli non vennero tolti.

Ritorniamo al nostro bavlo. Eredi lontani della Contessa di Castiglione, o aventi il diritto che siano, si dichiararono disposti, tra mesi or sono, a vendere al miglior offerente quel vecchio baule sopra di manoscritti a causa del quale da un mese e più vado facendo una malattia. Un esperto della materia si precipitò in sovalma a La Spezia. Mentre il mare gli sobbalzava dentro, di fronte agli offerenti crollò con indifferenza il capo, dicendo che quel «materiale» non poteva che dare fastidi a tutti, e accennò anche a un possibile intervento della polizia, «per via dei diritti di Stato» mentre andava rapidamente, e con apparente distacco, esaminando manoscritti ed manoscritti con sguardo d'aquila.

Infine l'esperto concluse:

— Il mio facendo che non interessa più nessuno, ormai. Ad ogni modo cedrò di mandare in settimana un acquirente, sempre che mi si assicuri da parte loro il più assoluto riserbo. — Questo vecchio volpe finissima inviò Pacquirente, persona di sua stretta fiducia, tre giorni dopo. E l'acquirente delegato, dopo un ponderoso esame del «materiale», offerse ottocentomila lire di compenso. La cifra non venne discussa. E il delegato acquirente si portò a Milano sulla propria giardinetta il baule vecchio di cent'anni e poco meno.

Quel contenuto, circa quarantamila autografi (trecentosette lettere di Napoleone III, quarantasei di Vittorio Emanuele II, altre del Cavour, del marchese di Villamarina, del duca d'Aumale, di Robert d'Orléans, del Nigra, della regina Augusta di Prussia, del duca di Valombrosa, di Amedeo di Savoia Aosta e via dicendo, oltre a migliaia di minutissimi di lettere scritte ai più disparati personaggi del suo tempo dalla Contessa di Castiglione, la quale minutava, sotto il flusso disordo dei pensieri, fin cinque volte una lettera prima di giungere alla stesura definitiva, scrivendo in tali minutazioni in lungo ed in largo sui quattro sensi del foglio nei quale si accavallavano per tal procedere appunti a diritto ed a rovescio) tutto questa massa, dicevo, andrà dispersa alla fine del prossimo maggio durante una serie di aste in Parigi all'Hotel Drouot: a peso, ottanta chilogrammi di documentario.

La verità alla luce

Quando ancora si voglia ricordare che il ministro agli esteri d'Italia oggi in carica, allora addetto presso la segreteria della nostra ambasciata a Parigi, ricevette l'incarico dal nostro ambasciatore colà di curare che venissero dati alle fiamme i documenti rinvenuti presso l'ultimo domicilio della defunta (ma quanto poco ossa, di fronte a codesti ottanta chilogrammi che vengono oggi alla luce!); quando si tenga presente che la medesima procedura venne adottata per le carte depositate dalla Castiglione presso la banca Rothschild; quando si consideri che il Procuratore della Repubblica di Francia in Parigi condivise dopo un superficiale esame di qualche manoscritto l'opinione dei responsabili rappresentanti i governi di Francia e d'Italia a voler assistere all'opera di distruzione; e quando non si voglia dimenticare che il motto che si è scritto intorno alla «diplomatica seduttrice» è stato ricavato dalle sole carte di quel documento, quando non impostato sulle più elementari congetture, vien fatta la di concludere che la verità dispone delle vie più stravaganti per venire alla luce inopprimibilmente, e di pensare che questi ottanta chilogrammi di «assolutamente inedito» giungano alfine a far piazza pulita del pettegolezzo romanzato.

Perchè si deve pur dire che anche gli storici di più serio intendimento, per tracciare il quadro della vita della Contessa di Castiglione e per giudicare della parte da lei presa alle vicende politiche del suo tempo, dal ministero piemontese del Cavour a quello italiano del Poliosa, fondarono i loro studi sul carteggio che da lei proveniva; soprattutto, su tutto ciò, insomma, precipuamente, che usciva dalla sua mente, e non vorrei scrivere fontana, e scorreva dalla sua penna, in lettere indirizzate al Walewski o al d'Aumale, agli Orléans o al Thiers, e via di questo passo. Il Dio solo sa come questa gentildonna sapesse mentire, franca come una spada quando la menzogna poteva soccorrere ai suoi disegni.

(Continua) **Rupigniá**

La scienza contro i luoghi comuni

Perchè il sesso debole è decisamente più forte

ROMA, marzo.

E' risaputo ed è stato dimostrato che la donna possiede una superiorità nell'uomo per ciò che riguarda il campo biologico e civile: maggior resistenza alle malattie e maggiore longevità. Ma qual'è la sua posizione di fronte all'uomo nel campo dello spirito e dell'intelligenza?

Per cominciare: la donna è più saldamente costruita nel settore dei nervi. Sembra un paradosso, ma è esatto. E' vero che la donna è nevrotica, eccitabile, emotiva, magari isterica; che si esalta e si deprime facilmente, tuttavia raramente giunge alle estreme conseguenze cui suole arrivare l'uomo: al suicidio e alla pazzia.

Il coraggio maschile

Ora il suicidio è un grande termometro della saldezza della psiche umana, poichè è la confessione palese della inabilità a lottare contro l'ambiente sociale. Ebbene, quantunque le donne siano considerate più nevrotiche, più eccitabili, si è sorpresi nel constatare che il suicidio infierisce più fra gli uomini che fra le donne ed in grado molto sensibile. Così dicasi della pazzia, estremo annullamento della psiche.

Il coraggio, quando è di sesso maschilino, è sempre di natura eccezionale e non un coraggio comune ed usuale; non è un coraggio anonimo; ha bisogno d'impersonare l'avversario, d'individuarlo; è in fondo un coraggio belluino e non un puro coraggio sociale. Invece il coraggio di sesso femminile è un puro coraggio sociale poichè la donna sacrifica tutto per una idea fatta sentimento più che per un sentimento distillato in una idea. Essa lotta ed agisce senza preoccupazioni di pubblico o di terzi, di elogi o di rimproveri, preoccupata solo di rispondere all'appello della sua coscienza interna.

Altra superiorità indiscussa della donna si riscontra nel campo dell'amore. Il desiderio e l'amore si confondono nell'uomo ed sono che in base a questo fatto si può intendere la grande verità compresa nel periodo seguente: «L'uomo ama perchè desidera, mentre la donna desidera perchè ama». Così l'amore attraverso la donna si è sublimato e si è reso degno della benedizione del Signore. E questa fondamentale differenza che c'è tra l'uomo e la donna riguardo al fattore amore, porta a considerare un'altra fondamentale differenza che riguarda l'altruismo e l'egoismo, che sono sentimenti generati in fondo dall'amore; dall'amore verso il prossimo, dall'amore sociale. In questo settore la donna porta indiscutibilmente la palma del primato. Basta considerare che in tutti i tempi ed in tutti i luoghi la cura dei malati, la protezione degli infanti, il compianto dei defunti sono state sempre devolute al sesso femminile; perchè la donna è la grande, altruista dell'umanità. L'uomo invece è generalmente buono, più buono della donna, ma in lui manca in fondo questo sentimento di bontà si vede che è materiale d'egoismo...

Ed ora passiamo ad un altro campo che distingue l'uomo dalla donna, nel campo della logica e dell'istinto. L'uomo è logico e ragiona; la donna invece sente ed intuisce; perchè l'uomo è deduttivo e la donna è istintiva. E' vero che l'istinto è uno strumento più grossolano e meno esatto della logica. Ma l'istinto è una specie di terzo occhio capace di penetrare attraverso le anime ed i corpi apparentemente più impenetrabili; il ragionamento invece è nell'azione il padre del dubbio.

L'uomo per osservare ha cinque sensi; la donna ne ha cento: essa vede, sente, osserva attraverso a tutti i pori della pelle. Cinque minuti bastano a una donna per afferrare in una persona che vede per la prima volta non solo i particolari del suoi vestiti e della sua figura, ma per penetrarne i sentimenti più intimi. L'uomo, al contrario, talvolta dopo lustri di convivenza, dopo, per esempio, una lunga vita collegiale ed universitaria passata insieme ad un amico, può non averne saputo capito.

Passiamo adesso al campo intellettuale. Nel settore dell'intelligenza si può affermare che fra le donne prevale una intelligenza media normale in una percentuale altissima, invece fra gli uomini prevale la grande intelligenza eccezionale che comprende a volte il genio, ma in una modesta percentuale. Sjoren, che fece alcune indagini sopra un materiale umano omogeneo di una popolazione isolata allo scopo di inquisire sulla imbecillità famigliare, giunse alla conclusione che tra questi imbecilli c'è una notevole eccedenza dei maschi sulle femmine. E secondo Kroepelin il numero degli imbecilli anche in Germania è maggiore fra i maschi che fra le femmine. In Italia succede la stessa cosa.

Cervello e balbuzie

Un altro fatto che parla a favore della maggiore intelligenza media normale femminile è lo studio della balbuzie. Esso è una malattia tipicamente maschile perchè si riscontra almeno nove volte su dieci più frequente nell'uomo.

Il campo intellettivo della donna è più ristretto di quello dell'uomo perchè è nel campo morale che la donna concentra la sua vita. La donna sente ed intuisce invece di riflettere: e l'emozione, come la intuizione, ha una sfera di azione più ristretta del ragionamento.

La donna non è curiosa affatto di conoscere le leggi che regolano le cose. E' avida di penetrare non la fredda ragione delle cose, ma le cose in se stesse; di conoscere non il numero delle pulsazioni del cuore che soffre, o la composizione chimica delle lacrime sgorganti dalle ciglia che dolora, ma è perchè quell'anima soffre e quel cuore dolora. Ed è così che, mentre l'uomo interroga prima il codice e poi il sentimento, la donna fa il contrario: interroga prima il sentimento e poi il codice.

***

Panico a bordo d'un aereo

Una scimmietta taglia i contatti radio con Ciampino

Roma, lunedì mattina.

E' giunto ieri mattina proveniente da Nairobi un aereo con il quale viaggiava oltre al governatore del Tanganika, Sir Edward Twining, e diciotto passeggeri, il cacciatore Edward Brentano, di nazionalità inglese ma da tempo residente a Como e che ha trascorso in Africa un periodo di tre mesi.

Il Brentano portava con sè una graziosa scimmietta, la quale poco prima dello scalo a Ciampino fuggiva dalla cassetta dove era rinchiusa e si metteva a volteggiare spaurita da un posto all'altro, seminando lo scompiglio fra i viaggiatori. Trovata aperta la porticina che immette alla cabina di guida, la imboccava disturbando il personale e danneggiando gli impianti di bordo. La bestiola finalmente trovava il suo padrone e si tranquillizzava, accoccolandosi sulla sua spalla.

L'aereo raggiungeva così Roma con qualche ritardo mettendo in allarme e apprensione il personale dell'aeroporto di Ciampino, che aveva perduto i contatti radio con l'aereo stesso avendo la scimmietta strappato un importante filo che rimediava un lungo lavoro di riparazione.

Nell'incendio di un albergo

Henry Fonda salva una ragazza dalle fiamme

Des Moines, lunedì mattina.

Un violento incendio si è sviluppato ieri nell'albergo «Fort Des Moines», nell'Iowa, dove risiede l'attore del cinema Henry Fonda, attualmente a Des Moines per girare il film «Mister Roberts».

Nel sinistro non si hanno a lamentare vittime. La signorina Joan Galusha, addetta al funzionamento di un ascensore, è stata salvata dalla morte dallo stesso attore Henry Fonda, dopo che un pompiere era stato colpito nel tentativo da un principio di sincope.

L'ex-ministro dell'Educazione Abdul Hamid, ferito e rivoltellate da uno studente sui gradini dell'università di Teheran, è deceduto ieri

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45-615

Alfieri: 21,15 Riv. Gollardica.
Carignano: Comp. Reggeri, ore 21 «Il nuovo testamento di Dulcy».
Il Teatro (Comp. stabile) ore 21 «Tempo in prestito» di Osborn.
Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822, ore 16,30-19; 21-1 Orch. Aldo Caramia, canta L. Benevento.
Alhambra Nizza 50: danze ore 21.
Augustus: 17-21 Orch. Cianfanelli-Castellino; 16,30-21 Or. Boss-Giotto De Benedetti Danze: ore 21.
Paolo Variete: G. Medici 112.
Carsten Danze: Cap. 13 Valsalice 16 e 21 Orch. Marisa c. Carlevero.
Eaudes: ore 16 e 21 A. Neve.
Gay Cabaret: 17 e 21 Orch. Angelini.
Hollywood Danze: Gran serata.
La Serenella: 21 Serenini-Letti.
Lutteria: 21 M. Fanaj-Castaldori.
Maloja Danze, Nogino 17, ore 21.
Miranda Danze 21 Orch. Silvestro Rinaldi, Scuola ballo, c. Vitt. 34.
Natalia Danze Valentino: ore 21 Orch. Testa c. Rossi-Santafratello.
Prepacaro, v. Giolitti 1, t. 553-771-10, 21-1 Orchestra Casamatta.
Augustus Night Club v. Roma 98: Arte Var. Or. Tony Stella, Pavesio Colombin Danze v. Cotto 6 bis, tel 60-142. Orch. Armand Attrazioni Esterni Danze: via Cavour 8, tel 44-790: Orch. Bianchi ore 21.30-3
Le Perroquet Danze via Cotto 16: Orchestra Botazzi Attrazioni.
Maison des Artistes, p. S. Carlo 122. Danze 17; 21; Trio Allegriti
Taverneria Bar Basilisco Amendola 10: Compl. Di Nunzio, pant. G. Ravera. C. Laris Danze attr. 22-3
Auto Mioro Pista v. Monte Pista 3 Gioco tutti i giorni dalle 10 alle 24. Ingresso libero.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La foglia d'oro» Gary Cooper, Laureen Bacall, F. Neal.
Astari: «Persiane chiuse» M. Girotti, E. Rossi. Vietato minori anni 16
Corso: «L'isola del tesoro» tecnic. W. Disney. Segue «La valle dei castori» tecnic. Walt Disney.
Doria: «Viale del tramonto» Gloria Swanson, William Holden. Ore 14, 16,30, 19, 21,30.
Luxi: «Io sono il Capataz» Renato Rascel, Silvana Pampanini.
Matro-Cristallo: «Via col vento». Spett. ore 15,30 e 20,30. Prezzi fer. pomer. 500, sera 600, fest. 600, fest. matt. 0,30. Posti prenotabili.
Reposi: «La foglia d'oro». Gary Cooper, Laureen Bacall, F. Neal
Torino: «Scomunica» James Mason, Joan Bonnet. Apertura 10.
Vittoria: «Assalto al cielo» Humphrey Bogart, Eleanor Parker.
Alexandra: «Viso pallido» tecnic. Bob Hope, Jane Russell.
Arlon: «Bellezze al bagno» tecnic. Esther Williams, Red Skelton.
Statutos: «Tutti uomini del re».
Augustus: «Romanticismo» A. Nazzari, T. Lesa, F. Gianbetti.
Capitol: «Viso pallido» tecnic. Bob Hope e Jane Russell.
Farni: «Viso pallido», tecnic. Bob Hope e Jane Russell.
Hollywood: «L'amore non può attendere» tecnic. Dennis Morgan.
Mirafi: «Cronaca di un amore» M. Girotti e Comp. di Riviste Marelia-Wolk ore 15-16-21.
Massimo: «Tutti gli uomini del re» Broderick Crawford, J. Dall.
Nazionale: «L'amore non può attendere» tecnic. Dennis Morgan.
Principe: «L'amore non può attendere» tec. D. Morgan. Ult. gg.
Astri: «Anna Lucasta». Ap. 15. Ore 12 lo chiamano papà. Ap. 14.
Bijou: «Ladri di biciclette».
Olimpia: «Amante indiana, tecnic.
Po: «L'isola di corallo».
P. Nuova: Finita come la Rancia.
Regina: Lama di Toledo. Varietà.
Romano: «Tubitarzan» con Tarb.
Rivoli: Ferraro 15-20, 18, 21-23.
S. Pellico: «Al di là dell'orizzonte» tecnic. D. Lamour, Donnis.
Esperia: «Passi nel buio» Flynn.
Imperiale: Fiori nel fango. Var.
Italiano: I 3 moschettieri, tecnic.
Miranori: Tarzan e schiavo. Ap. 14
Vittoria: «Odio di sangue».
Ellisse: «Amante indiana, tecnic.
Fregus: «Allegro moschettiere».
Comp. Riviste Bochi-Tolma.
S. Paolo: «Figlio di D'Artagnan».
Bulgio: Peccatrice mari del Sud.
Corallo 80.341: «Ero uno spione di guerra» C. Grant, A. Sbordian.
Cristano 80.086: «Lupo della Sila» Oropa: «Isola della gioia».
Radium: «Captain Eddie» e Riviste, Benetto D'Angiò.
V. Vanvitel Speroni calza sola, leg.
Astra: «Ho segnato il paradiso».
Carmini: «Guaranty» Riv. Castiglia
Cibrario: «Milardi che follia».
«Misteri Varietà» Bidel. Ap. 14.
Excelsior: «Cuori sul mare».
Odeon Ultimatum a Chicago, Ladd
Star: «Il regno del terrore».
Adua: Carnovale Cristerna. Var.
Brenta: «Vita da cane, Fabrizi.
Partino: «Cuori sul mare».
Nord: «Tolo cerca casa». Varietà
Orienta (Barca): «Gung Ho!».
Palermo: «Tobia Joe» R. Rogast
R. Parco Spada nel deserto. Team
Sociale: «Forza del male».
Gabrino: «Bataan». R. Taylor.
Colosseo: «Viva Villa» W. Beery.
Italia: «Il re dell'Africa» «Riviera Scabernot ore 16, 18 e 21.
Lingotto: «Il diavolo rosso».
Modernn: Arrivederci papà. Bechi.
Piemonte: «Peccatrice mari Sud»
S. Carlo (Michelino): «Avventure di Cisco Kid».
Spatino: «Ritorno vigilanti» tecnic.
Alba: «Cervello Frankenstein» Pin.
Apollo: «Odio di sangue».
Diana: «Maschera del Borgia».
Edera: «Il dottore e la ragazza.
Lucento: La comitiva. Fabrizi.
Lutrario: La sete dell'oro. D. Ford

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 10,15: Musica operistica - 11: Ritmi di successo - 11,30: Canzoni da film - 11: Complessi caratteristici - 12,35: Ritmi e canzoni - 13: Giornale - 13,20: Musiche richieste - 13,45: Crociera immaginaria - 14: La Campanella - 14,40: Fantasia - 14,10: Dal campo agli - 14,30: Orchestra melodica - 15: Motivi da film e riviste - 15,30: Musica brillante - 16,45: Canzoni - 16,30: Musica da ballo - 17,05: Vedetta al microfono - Pichè Anderson - 17,30: Tre atti unici di Anton Cecov: 1. «L'Anniversario»; 2. «Una domanda di matrimonio»; 3. «Tragico contro voglia» - 18,30: Musiche richieste - 19,25: La strada del successo - 19,30: Musiche richieste - 20: Giornale - Sport - 20,37: «Non è vero che sia l'inferno», Rivista radiofonica di M. Rasimocci e R. Martelli. Compagnia del Teatro comico musicale Gino Filippini e la sua orchestra. Regia di Nino Malori - 21,22: Notiziario di varietà.

Ore 21,30: Concerto sinfonico - vocale diretto da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Emma Tagini e del baritono Scipione Colombo: Mozart: Le nozze di Figaro: a) Ouverture, b) «Voi che sapete che cosa è amor»; Donizetti: Don Pasquale, «Bella siccome un angelo»; Verdi: a) Otello, «Ave Maria», b) Il Trovatore, «Il balen del suo sorriso»; Tchaikowski: Lo-riley, Juans delle ombre; Rossini: Guglielmo Tell, «Resta immobile»; Puccini: Suor Angelica, «Senza mamma»; Verdi: Macbeth, «Pietà, rispetto, amore»; Franchi: Tosca, «Vissi d'arte»; Pomchini: Il La Gioconda, danza delle ore. Orchestra di Torino - 22,45: Programma: Il primo fu Adamo - 22,55: Ecco di Napoli Canta Antonio Barrino - 23,10: Giornale - 23,30: Campionato Rugbi-Italia - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 12,25: Canzoni ritmiche - 12,55: Quartetto pedano - 13: Giornale - 13,20: Le belle canzoni d'un tempo - 13,45: Hot-Jazz - 14: Musiche richieste - 14,30: William Scott-mann: Concerto per [illegible] e orchestra - 14,50-15: Cronache musicali - 15: Motivi da film e rivista - 15,30: Musica brillante - 16,45: Canzoni - 16,30: «Il Pagliacci», Parole e musica di Ruggero Leoncavallo - 17,45: Canzoni e ritmi - 18: «Radiofilmfest» - 18,30: Facchin Budapest - 19: Complessi jazz - 19,25: Canti popolari abruzzesi eseguiti dal coro «La Campanella» - 19,40: Fantasia - Trovajoli al pianoforte - 19,55: Musiche richieste - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 20,55: Il Teatro di Eduardo: «La vedi di stasera», Compagnia di Eduardo con Titina De Filippo. Regia dell'autore.

Alberto Sacerdoti augura un cordiale arrivederci a tutti i suoi particolari; vede ogni giorno gli manchi; corre a domiciliare a quei pervoli, sani vicini, innocenti cuore l'uno, senza rendersi conto di avere sempre, Confonda così una realtà col sogno. Ma è colpa sua se, dopo tante che ha vista e sopportata, le idee gli si sono alquanto confuse?

Ore 23,45: Musiche e canti d'oltre Oceano - 23,10: Giornale - 23,35: Musiche di Luigi Dallapiccola. Terzo tempo del concerto «Concerto» per violino ed Antonio Machado. Esecutori: Bruno Maglia Landi; al pianoforte l'Autore - Musica per tre pianoforti (inedi). Pianisti: Giuliano Fumeras, U. De Margheriti, A. Brandi - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. f. e Onde Corte su mt. 47,85; 44,08; 60,17 e 75,96) - 21: Dibattito: La donna, la magistratura e la giuria - 21,40: Beethoven: Quartetto in do minore op. 18 n. 4 - 22: Le «Operette morali» di Leopardi - 22,35: F. Chopin: Sonata op. 35 in si bemolle minore.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

XXXIII salone internazionale dell'automobile
4-15 aprile 1951 - TORINO
riduzione ferroviaria 30%

AUTOMOBILISTI!
Cambiando l'olio chiedete
"STAR,,
Pensylvania Motor Oil
!! IL LUBRIFICANTE DEL 1951 !!
STAR LUBRICANTS Co. - Philadelphia U.S.A.

Vigorelli la perfetta macchina per cucire e ricamare
A RATE DA LOTTI VIA MAZZINI 41

Gli Astri: Luna in trigono al Sole e Giove in sestile e favorevole influsso ottimo e particolarmente attivo per i tipi Gallo e Scorpione», «Ariete» e «Pesci».

Scorpione: attività in aumento, vicende finanziarie e affaristiche facili. Tranello di un maligno che va in fumo. Momenti assai fortunati dalle 18 alle 23. Tre fatti declamanti una questione in sospeso. La casa vi saranno dei disagi per poletta. Conclusione benigna della giornata.

Ariete: incontri strani e inopportuni solo in apparenza, ma in realtà favorevoli nelle conseguenze. Qualcuno vorrà chiedervi aiuti finanziari, ma dovrete stare in guardia. Dalle ore 9 alle 13 si presenteranno persone e circostanze favorevoli per sistemarvi.

Pesci: giornata facilissima e bene impostata. Ogni cosa sarà facile e compiuta la larga misura. Un ritardo nascito da una visita improvvisa, fermata o fuori posto guasterà un divertimento. Progetti di gita

I rossoneri con cinque punti di vantaggio

Il derby milanese ha deciso il torneo

Via col vento il bel gioco

Efficace il Milan slegata l'Inter: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

E' uno dei principii antisportivi del giuoco, che il calcio sia sport di squadra, che si basi cioè sulla fusione degli intenti e sulla cooperazione delle opere, più che sui virtuosismi e sulle prodezze individuali. Questo assioma, vecchio quanto la palla rotonda, ha avuto ancora una volta conferma ieri; spiega l'andamento della partita di San Siro e ne giustifica il risultato. Del due contendenti si è portato meglio ed ha vinto quello che è più squadra.

In diretta rassomiglianza con quanto fatto tra settimane prima e sullo stesso campo contro la Juventus, il Milan si è attenuto ad una linea di condotta semplice, piana e lineare: non correre nessun rischio in difesa, e provocare e sfruttare gli errori dell'avversario all'attacco. Era il contegno che suggeriva, fra altro, la posizione privilegiata di classifica. Non la tattica di stretta demolizione, ma la prudenza. E successe che i suoi attaccanti compirono una prodezza sola in tutta la partita, quella che diede luogo al successo, ma la squadra non si scoprì mai, non lasciò mai, nemmeno per distrazione, la più corridoia né una porta aperta nel corso di tutti i novanta minuti. Nessun volo pindarico, nessuna scintilla ma un lavoro pratico, pieno di compostezza, dimesso quasi, ordinato, un lavoro in cui ogni giocatore aiutava e sorreggeva il compagno, ed al termine del quale la squadra si trovò con la vittoria nelle mani, come cosa semplice, normale, naturale.

Naturalmente, perchè questo successo venisse raggiunto in tal modo, era necessario, o come causa o come conseguenza, il contributo del contegno dell'avversario. E questo contributo ci fu, sotto forma negativa. In questa occasione, per essa unica, di affermarsi, l'Internazionale ha fatto sfoggio di tutti i difetti che più erano comparsi nell'opera sua in questa stagione: principale fra tutti, quello dell'individualismo, e principale colpevole, l'attacco. Ha cominciato Wilkes a lavorare come se fosse solo sul campo, lo ha subito imitato Lorenzi tenendo per sè la palla fino all'esasperazione, lo ha seguito Skoglund che operava come pesce sciolto, non come anello di una catena.

Fu alla ripresa, quando la compagine ebbe, dopo la sensazione, la conferma dell'inutilità di tutti i suoi sforzi, che avvenne lo sfaldamento ed il crollo dell'intera costruzione. Come un muro in cui i mattoni, anche di prima qualità, non siano tenuti assieme da calce consistente, tutto andò a catafascio: ed in quel momento, il Milan se avesse avuto gli occhi più aperti, se fosse uscito dalla sua linea di modesta compostezza, avrebbe facilmente potuto raddoppiare e forse anche triplicare il margine del suo vantaggio.

Va detto, ad attenuante, anzi a scusante del basso tenore del giuoco, che questa volta i giocatori erano a che fare con condizioni climatiche nettamente avverse. La giornata era serena, ma l'aria mossa da raffiche violente e disordinate. Via col vento è andato il bel giuoco. Col campo disseccato e disuguale alla superficie, il controllo della palla era difficilissimo. Ha fatto a tempo quello che ha voluto la palla stessa. Calciata in un senso se ne andava in un altro, depositata sulla linea di fondo della porta per il calcio di rinvio, si muoveva, se ne andava, intralciando la ripresa del giuoco.

Il Milan ha avuto a suo avvantaggio, questo vento, nel primo tempo, e nel corso del medesimo, anzi al suo inizio, ha segnato. Non si era ancora giunti all'ottavo minuto di giuoco, e l'Inter accennava a distendersi in una leggera superiorità territoriale, quando avvenne il fatto che doveva decidere dell'esito della giornata e forse non solo di tutto il campionato. Una cavalcata di un capriccioso rilancio della palla portarono Giovannini ad centro tagliato fuori d'azione, Ranosto ad entrare in possesso ed un largo corridoio a crearsi fra Achilli e Padulazzi. Giù, poco oltre la linea di metà campo, sulla destra dell'attacco milanista. Ranosto serviva lungo in avanti, Nordahl scattava, e Nordahl era pronto a fucilarli

Lorenzi ha colpito un palo

quasi tenera un coro intonato ma quasi sommesso, e l'altra metà faceva chiasso per via di soliti pervasi da spirito di indipendenza. Il resto del primo tempo non ebbe che due episodi salienti: una bella deviazione in angolo operata da Frassoni su un potente calcio di punizione, ed un palo colpito da Lorenzi sulla sola vera occasione di pareggio. Wilkes si era fatto avanti sulla destra ed aveva centrato alto, a breve distanza dalla porta. Buffon, protendendosi tutto, aveva trattenuto e poi perduto la palla forse per una folata del vento, e per un attimo la porta milanista si era presentata sguarnita: in quell'attimo, Lorenzi colpiva la base del palo montante.

La ripresa diventò interessante al momento in cui le prime linee nerazzurre cercò di sopperire coll'impegno alla incapacità di funzionare come settore organico. Allora quasi tutti i rossoneri retrocedettero in difesa, e si fece Burini all'altezza dei terzini e Liedholm e Gren prevalentemente in mezzo ai mediani. Ma fu il più sconclusionato dei periodi di prevalenza, il più disordinato degli assedi. Quando, ad offensiva contenuta, la reazione milanista si sfogava ad opera quasi esclusiva di Nordahl e di Renosto, l'organo appariva evidente nella difesa dell'Inter.

Fu allora che Padulazzi fermò intenzionalmente colla mano un pallone che lo avrebbe battuto; allora in quella linea i piedi in area e le braccia fuori mise a profitto gli concesse il beneficio del dubbio. Fu allora che Nordahl venne scaraventato a terra in piena area, senza che nessuna punizione fosse decretata. Fu poco dopo ancora che un salto di rinvio da porta, di Buffon forma, mise, a causa del vento, Nordahl in possesso a colla possibilità di entrare in rete come voleva, e lo svedese mancò il bersaglio anche lui per precipitazione.

Gli ultimi minuti della gara furono il passo di una squadra che si sentiva morire — se per morire si intende il perdere un campionato. Tutti i nerazzurri si proiettarono in avanti, come su comando. Una lunga, convulsa, furiosa ondata d'assedio. A disorientare l'esito nella quale si incaricava il cielo di Nyers. Fattosi finalmente luce sulla sinistra, l'ungherese entrava in area nel solito scherzo di una catapulta, alzava la gamba, la prima corsa, come per lasciare andar giù una rabbiosissima legnata, colpiva Paris invece, e piombava a terra gesticolando, stroncato, come se il colpito fosse stato lui, e vi rimaneva a lungo, solo davanti al portiere. Era drammaticamente prima, staticamente poi, l'immagine di una squadra che aveva dato fondo alle sue possibilità e che realmente non poteva più.

Scuri tutti, questa constatazione più per l'aspetto passionale che non per quello tecnico. La spedizione di più di duecentocinquanta uomini scesa da Stoccolma a da Gotoborg, a celebrare la Pasqua fra noi, ridotta forze fiache a Gren, a Nordahl ed a Liedholm, a soli, in un banchetto dalle larghe proporzioni. Celebrazione nordica di un campionato italiano.

Vittorio Pozzo

MILAN: Buffon; Silvestri, Bonogli; Annovazzi, Tognon, De Grandi; Renosto, Gren, G. Nordahl, Liedholm, Burini.

INTER: Frassoni; Giacomazzi, Padulazzi; Miglioli, Giovannini, Achilli; Armano, Wilkes, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

ARBITRO: Galeati, di Bologna.

Originale inquadratura a San Siro su un attacco del Milan: aggrovigliati, in attesa di un pallone sfuggente Nordahl, Giacomazzi, Miglioli e Frassoni (da sinistra a destra)

17 giocatori per la A

Convocati in nazionale

Convocati per la nazionale A:

Bologna: *Cappello, Cervellati*;

Fiorentina: *Cervato, Pandolfini*;

Inter: *Giovannini*;

Juventus: *Bonfanti, Manente, Mari, Parola*;

Lazio: *Puccinelli, Sentimenti IV*;

Milan: *Annovazzi, Burini, Silvestri, Tognon*;

Napoli: *Casari*;

Sampdoria: *Gei*.

Allenatore: Bigogno (Torino); *Massaggiatore: Sanolla* (Milan).

Convocati per la nazionale dei giovani:

Atalanta: *Caprile*;

Como: *Ghiandi, Pedroni*;

Fiorentina: *Vitali*;

Genoa: *Castelli, Secchini*;

Inter: *Armano*;

Milan: *Buffon*;

Padova: *Cella*;

Palermo: *Puia, Galli, Sansalvario*;

Pro Patria: *Antoniotti*;

Roma: *Tenori, Venturi*;

Torino: *Grava*;

Triestina: *Rosolo*.

Allenatore: Sperone (Lazio); *Massaggiatore: Ferrario*

Vento, emozioni e nervosismo per Genoa-Pro Patria: 1-0

Goal decisivo all'85' - Sospetta commozione cerebrale a Viney

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Le raffiche di vento erano così violente da far sbandare perfino le autobotti sulla camionale. A Marassi il pallone no è diventato schiavo. Forte per la legge dell'adattamento all'ambiente, il Genoa ha cercato di non farsi travolgere dalle avversità atmosferiche. Doveva far passare i primi quarantacinque minuti (la metà gara contro vento) senza subire danni. Parsero di azioni offensive impostate su trame raso-terra, data la situazione della squadra, ora come cercare margherite in mezzo al porto. E allora, via i frassoni e la ricerca del difficile e forza con il gioco abbottonato.

Castelli, anche su gli hanno messo il n. 6 sulla schiena è sempre innamorato del ruolo di mediano: non si fa pregare per ripiegare in copertura. Anche Balordi agobia volentieri a metà campo. Molandri e Tortarolo mettono insieme gioventù ed esperienza per formare una buona coppia di laterali. Chiuso in difesa il Genoa si lascia attaccare fin la dilà il tempo. Nella Pro Patria, del resto, l'attacco vive dai monologhi di Antoniotti. All'ala fuori classe nessun compagno tiene mano e nei pressi dell'area rossoblu Cattani, sicuro nell'anticipo e preciso nei colpi di testa, è più che sufficiente per mettere il freno al contravanti. Le prodezze di Becattini, terzino «palla di gomma» e la buona volontà di Volponi diventano quasi un lusso. Il primo atto va via con poche battute. Due belle parate di Bonetti verso la mezz'ora (tiri di Guarnieri e di Muci) un passaggio di De Prati a Castelli terminato con una pallonata addosso al portiere ed ancora una deviazione di testa di De Prati. Di serio non ci vede altro. C'è invece un intermezzo comico al 31', allorchè Danelutti blocca e cade addosso a Mellberg senza riuscire a districarsi. Lo avedesse potrebbe portar in goal pallone e portiere avversario, recando tutto sulla spalla come fece Enea quando trasportò il padre Anchise lontano dalla città in fiamme. Disgraziatamente per il Genoa, Mellberg sbaglia direzione.

Dopo un altro quarto d'ora infruttuoso un'ultima folata gelida manda i giocatori a scaldarsi negli spogliatoi.

Quando si riprende, la tramontana soffia in favore del rossoblu. E la situazione aspettata. Ora possono attaccare senza molta fatica, dato che i rinvii dei terzini volano fin nell'area avversaria, e la partita dovrebbe diventare facile. Invece...

Al 4' Rebuzzi fa il sordo al fischio imperioso di un secondino fuori gioco e con le mani manda inutilmente la sfera in rete. E' uno scherzo, si dice. Al 14' Bonetti deve uscire di piede per fermare un contrattacco. Svirgola, e meno male che Rebuzzi non si avvede del dono pasquale.

La Pro Patria ammassata nella sua metà campo respinge un'azione dopo l'altra ed il Genoa si inbervosisce. Milesca indugia su una facile occasione. Son passati venti minuti di pressione rossoblu, ma il punteggio è sempre zero a zero. Un infortunio a Viney, che sbatte la faccia contro Baldini e rimane a terra, dovrebbe spianare la via ai liguri. Tuttavia Rebuzzi passa tardino e il goal atteso continua a non venire.

Al 24' anche Marassi esce con una cavigila malconcia da uno scontro con Cattani e deve lasciare il campo per rientrare solamente «pro forma» dopo un quarto d'ora. Nove contro undici, più il vento in favore. Sembra impossibile che il Genoa non concluda, ma il tempo passa ancora invano. Trentacinquesimo, trentaseiesimo... trentasettesimo... Mairano non resiste in tribuna e scappa ai bordi del terreno per incitare da vicino i suoi giocatori. Le gente urla e fischia e gli svedesi, perfino loro, si lasciano prendere dall'affanno. Reti sempre zero. Finalmente, a cinque minuti dal termine, Melandri effettua una bonata rimessa laterale a Tortarolo; questi allunga a Mellberg, che si sposta verso l'ala e centra. La palla scavalca il portiere, gattaiol in tuffo, e arriva a Baldini; sbatte su tutti e due gli stinchi della mezz'ala e finisce in rete.

Negli spogliatoi il commissario Mairano fa i complimenti agrodolci ai suoi atleti, chiavi per la vittoria, ma un'altra volta giocata meglio».

Cattani, Becattini, De Prati e Bonetti sorridono a cuor leggero sentendosi immuni da colpa ed hanno ragione.

Nell'altro stanzone Viney, steso sul lettino del massaggiatore, piange e impreca in ungherese. Il referto medico è: sospetta frattura del setto nasale e principio di commozione cerebrale. Lo assistono i connazionali Turbecky e Berkessy, mentre il medico sociale del Genoa, dott. Unia, gli presta la prima cura. Più tardi il magiaro sarà portato all'ospedale, per la radiografia, che fortunatamente non rivelerà nulla di grave. Viney guarirà in un tempo non lungo.

Anche la Pro Patria, come il suo terzino, si riprenderà presto dalla botta ricevuta. Ieri è stata troppo disgraziata per tentare un bis.

Paolo Bertoldi

GENOA: Bonetti; Becattini, Volponi; Molandri, Cattani, Tortarolo; De Prati, Castelli, Mellberg, Baldini, Nilsson.

PRO PATRIA: Danelutti; Armenanti, Vinez; Beraschi, Fossati, Toros; Mannucci, Guarnieri, Antoniotti, Muci, Rebuzzi.

Le partite di oggi

Per assenza tra le squadre interessate le seguenti partite, in solenderia ieri, si svolgono oggi: Serie A: Mazara-Napoli; Serie B: Legnano-Livorno e Siracusa-Catania; Serie C, gironi B: Pavia-Mantova.

Una squadra all'ospedale per l'assalto dei tifosi

Spogliatoi demoliti - Agguato lungo la strada - Diverse fratture a un giocatore - Malconcio anche il massaggiatore

Italia derviso particolare

Bari, lunedì mattina.

La partita di campionato regionale tra le squadre di Rutigliano e del CRAL Ferrovieri di Bari, ha dato luogo ad una serie di gravissimi episodi di violenza, quali forse non si erano mai verificati in Italia. A venti minuti dal termine i «ferrovieri» stavano vincendo per 1-0 grazie ad un goal segnato da Francesco Leila. La folla, che già aveva manifestato in più riprese il suo disappunto verso l'arbitro, invadeva il campo e costringeva i calciatori ospiti e l'arbitro stesso a fuggire nella vicina fitta sassaiola. Il Rutigliano occupa il terzo posto nel campionato di prima divisione e la sconfitta poteva avere ripercussioni gravi in classifica. Questo futtavia non giustifica l'accanimento del pubblico.

Dopo la sospensione dell'incontro un gruppo di tifosi inferociti assaliva gli spogliatoi, provocandone addirittura il crollo. Si trattava di una costruzione leggera in tufo e lamiere che non ha potuto resistere alla pressione degli assalitori. Sotto la protezione dei carabinieri, che dovevano far uso di gas lacrimogeni e caricare più volte la folla, i «ferrovieri» riuscivano a salire sui due automobili e ad allontanarsi dopo aver ricevuto parecchi colpi, mentre l'arbitro, il signor Antonio Di Tonno da Foggia benchè ferito poteva fuggire per i campi. Inseguito da alcuni facinorosi, il direttore di gara riparava in una casa colonica, dove un contadino lo traeva in salvo montando la guardia, armato di un fucile da caccia, fino all'arrivo dei carabinieri.

Frattanto per i giocatori del CRAL ferrovieri cominciava la serie delle disavventure. Le due automobili su cui erano riparati, venivano assalite e fatte oggetto a fitto lancio di sassi. Solo dopo molta peripezie si potevano compiere i 37 chilometri che separano Rutigliano da Bari.

Il bilancio del triste episodio reca l'elenco di parecchi feriti. Più precisamente sono stati ricoverati nella clinica dell'Università di Bari il massaggiatore del CRAL ferroviari Antonio Macina, per commozione cerebrale, il giocatore Giovanni Lacalendola, per la frattura di diverse costole, il giocatore Francesco Leila, per ferite su tutto il corpo.

Sono stati medicati l'arbitro Antonio Di Tonno da Foggia, l'allenatore Domenico Giacobbe, i giocatori Francesco Rotondo, Francesco e Domenico Carbonara, Pietro De Caro, Carlo Spinelli, Raimondo Catalano, Arturo Mastrorocco, capitano della squadra, tutti guaribili oltre i venti giorni.

Un altro deplorevole episodio di teppismo si è dovuto verificare in provincia di Taranto al termine della partita di prima divisione tra la squadra di Massafra e la Pro Gioia.

A Massafra un gruppo di scalmanati, ritenendo ingiusta una punizione inflitta alla squadra locale, che ha fruttato agli ospiti il punto del pareggio, ha tentato di invadere il campo minacciando una forte aggressione. L'arbitro ha dovuto ripararsi negli spogliatoi e attendere i carabinieri. Intervenuti, sono stati feriti dalla polizia uno di essi pare gravemente. Il direttore di gara è rimasto assediato per molte ore.

g. f.

A Parigi: primo e secondo nel Criterium

Bobet e Barbotin bis della Sanremo

A Parigi, nel Criterium nazionale della Strada, Bobet e Barbotin hanno ripetuto il brillante successo della Sanremo, stavolta con tutti i competitori a giungere alla pari al traguardo. Avvantaggiati dal vento favorevole, Barbotin scattava e continuava la gara da una distanza di circa 100 chilometri dal traguardo, quando avvenne il ricongiungimento con Bobet. Questo finiva secondo e lui vincitore di tappa.

Bellissima la corsa in Alessandria, ricordata al dilettanti, ai un percorso di 72 chilometri. Dopo l'ordine d'arrivo: 1. Battistini della Rari di Torino in ore 1,57'27" (media km. 38,836); 2. Zampori a ruota; 3. Rossi.

* *

La Parigi-Orsay, corsa riservata ai professionisti, ha registrato la affermazione di Wallo, Stocassi, fuggito con Mariotti, Gerardi e Rabaglia a venti chilometri dall'arrivo. Giornata ricca di vento e pioggia.

Il Torino-ragazzi ottiene due "6 a 0,,

Genova, lunedì mattina.

Due partite e due clamorose vittorie: questo il bilancio della prima giornata della compagine dei ragazzi del Torino al torneo internazionale di Ginevra che ha battuto due volte e sempre per 6 a 0 il Royal Club di Spa nella mattinata e l'Antibes nel pomeriggio (metà tempo 5 a 0 contro il primo e 2 a 0 contro il secondo).

Per la cronaca il nostro complesso è presto compiuto non appena si è fatto che tanto nella partita con il Royal di Spa (Belgio) quanto in quella contro la formazione francese dell'Antibes il Torino ha svolto un giuoco che fin dall'inizio ha ridotto all'impotenza i due antagonisti nonostante che il terreno fosse estremamente pesante per la pioggia frammista a nevischio.

Inoltre, se il successo contro la squadra belga non è stato ancora più spettacoloso, ciò va attribuito al fatto che nel secondo tempo di questo incontro il Torino si è risparmiato per la partita del pomeriggio, sapendo poi dire che ce; parecchio tempo è stato costretto a giuocare senza bisogno. Quanto alle reti, una più bella dell'altra, la parte del leone se l'è fatta Gandiglio che contro il Royal di Spa ne ha realizzate tre per conto suoi altre due ne ha segnate Vicarango e la resta è stata ottenuta da Ricchetti.

Nell'incontro contro l'Antibes hanno primeggiato Vicarango e Macorno ciascuno con due reti; le due rimanenti sono state segnate da Gandiglio e Demarchi.

Il Torino è sceso in campo contro il Royal di Spa nella seguente formazione: Taglini; Rosetti, Dunda; Rivera, Ghio, Rimbaldo; Demarchi, Tognin, Macorno, Vicarango, Gandiglio. Contro l'Antibes la squadra è stata leggermente modificata: Taglini; Ghio, Dunda; Guiol, Rivera, Rimbaldo. L'attacco è rimasto invariato.

Altri incontri di A

LUCCHESE-SAMPDORIA 6-0. — Travolgente ed inaspettata — almeno nel punteggio — la vittoria Lucchese sulla Sampdoria. Cattanea apriva al 15' del primo tempo la segnatura; nella ripresa quella di Milan al 1' ed altri 4 di Mazza al 20'.

NOVARA-ROMA 1-0. — Un rigore trasformato da Turconi al 28' della ripresa ha deciso la partita.

FIORENTINA-FIORENTINA 1-1. — Dalla Torre ha pareggiato per la Fiorentina al 30' del secondo tempo la rete segnata dal tristino Bonegas al 24' del primo tempo. Il portiere Albertario Nuciari ha parato un danie in uno scontro. L'altro ha annullato al 32' del primo tempo un goal di Dalla Torre.

LAZIO-ATALANTA 2-0. — Hanno segnato nel primo tempo Sentimenti V al 10', Magrini al 28'. Nella ripresa Puccinelli al 3', Arce al 10' Sentimenti V al 31'. L'Atalanta ha cercato vanamente il punto dell'onore a Boersenaer, ha fallito un rigore tirandolo sul palo.

SELEZIONE LIVORNESE 2-2. — Tre goal bolognesi nel primo tempo (al 1' Garcia, al 14' ed al 42' Cappello); nella ripresa hanno segnato Panichich (UC) al 28', Carvellati (B.) al 31' ed al 34'; Darui (C.) al 41'. Brandolin ha parato al 36' dalla ripresa un rigore tirato da Carvellati. Eccellva in porta bolognese il diciannovenne Baroncelli.

Continua tra i cadetti la marcia della Spal

I risultati della serie B: Brescia-Salernitana 4-0; Spal (Ferrara)-Cremonese 4-1; Panfulla (Lodi)-Messina 1-0; Pisa-Reggiana 1-0; Treviso-Seregno 3-0; Siari-Speria 1-1; Modena-Venezia 0-0; Anconitana-Verona 4-0; riposava il Verona, gli incontri Legnano-Livorno e Siracusa-Catania si svolgono oggi.

La classifica: Spal, punti 44; Legnano 38; Panfulla, Livorno e Modena 31; Vicenza e Brescia 30; Siracusa, Treviso, Venezia, Messina, Anconitana 29; Pisa 28; Verona e Salernitana 27; Catania e Spezia 26; Cremonese 18; Bari 16, Seregno 15; Anconitana 13. - MB Spal, Modena, Messina, Reggiana, Pisa, Salernitana, Bari, Seregno, Anconitana, Legnano, Siracusa, Livorno e Catania debbono ancora osservare il turno di riposo.

Moltissimi vincitori nel concorso Totocalcio

Quota del Totocalcio: lire 28.705 a ciascuno dei 1008 «tredici» ai lire 1000 a ciascuno dei 81.385 «dodici».

Le vincite in Piemonte consistono in 120 «tredici» e 9078 «dodici».

Il «monte-premi» è di lire 126.897.436.

Il Totip di questa settimana comprende anche il premostico di corsa che si svolgerà oggi, perciò le spoglie delle scommesse varrà tutta stasera.

FOTOCRONACA DI TORINO-JUVENTUS
BON PREMIO DI
Lire 10.000

BURRO BIRAGHI

Prima schermaglia: Frizzi precede Manente nel tiro ma la mano di Cavalli è pronta a parare.

Tra quattro juventini, Karl Hansen, Manente, Parola e Bertuccelli, si inseriscono Rosen e Motta.

BAROLO OPERA PIA
Il Re dei Vini - Il Vino dei Re

Il classico Spumante Contratto

Bertuccelli è diventato attaccante ed ha segnato precedendo il suo collega - terzino Cuscela.

Duetto Cavalli-Frizzi: ha la meglio il portiere «in bloccs in tuffo mentre Parola accorre pronto ad intervenire.

CARPANO

"VOV" rivoluzionario

Il più grosso rischio per la Juventus: Parola e Cavalli osservano alle spalle Manente che salva.

Doppia soddisfazione per una tifosa bianconera: la Juventus ha vinto e il fotografo la propone per il premio.

CAPPELLI Barbisio

La persona contrassegnata col cerchietto potrà ritirare il premio di L. 10.000 presso la Ditta BIRAGHI, Ufficio di TORINO, corso Vittorio Emanuele 90 - Tel. 46-456.

(Foto Mosio)

Classifica e risultati

SQUADRE	G	PARTITE: In casa	Fuori casa	RETI
Milan	30/30	15 0 2	10 4 0	52:30
Inter	45/24	12 1 1	6 5 3	31:24
Juventus	43/29	10 4 0	9 3 3	32:25
Lazio	37/29	12 1 0	5 4 7	28:32
Fiorentina	34/29	11 3 0	5 4 7	42:33
Genoa	30/29	14 1 1	3 3 8	47:50
Bologna	33/30	9 5 1	6 4 6	35:30
Napoli	31/28	8 6 0	6 1 7	40:37
Palermo	27/29	10 2 3	3 1 11	40:46
Triestina	25/29	9 4 1	0 3 12	40:39
Pro Patria	25/29	10 3 1	0 2 13	36:41
Atalanta	24/29	7 3 5	3 2 9	28:50
Torino	24/29	7 5 3	2 4 10	34:53
Padova	23/29	9 3 2	1 1 12	29:43
Bevisi	22/29	9 3 2	0 3 12	31:49
Palermo	22/29	6 4 4	1 4 10	31:30
Sampdoria	22/29	7 4 3	0 6 11	30:39
Novara	19/29	5 3 6	1 2 11	21:35
Lucchese	19/29	4 4 7	0 3 12	24:39
Roma	17/29	4 5 5	0 1 14	24:51

5-2 Bologna-Udinese	1
1-0 Como-Roma	1
1-0 Genoa-Pro Patria	1
0-1 Inter-Milan	2
1-0 Lazio-Atalanta	1
4-0 Lucchese-Sampd.	1
Novara-Napoli	—
(si gioca oggi)	
1-0 Padova-Palermo	1
1-5 Torino-Juventus	2
1-1 Triestina-Fiorent.	X
1-1 Bari-Spezia	X
1-0 Modena-Venezia	X
(Siracusa-Catan.)	—
(si gioca oggi)	
1-0 Panfulla-Messina	1
1-0 Pisa-Reggiana	1

Molte reti e poco pubblico al derby torinese

Netto successo della Juventus

Parola, il tosta, fa la mossa su Ussaa (foto Musio)

Reti di John e Karl Hansen, Boniperti (2), Bertuccelli e Santos

Stile pratico dei juventini e vani attacchi del Torino: 5-1

La scarsa importanza che presentava quest'anno il derby torinese, ha tenuto lontano dallo stadio molti spettatori i quali, approfittando della bella giornata, hanno preferito dirigersi verso altre mete. Non si hanno ragioni valide, in verità, perchè la partita se tecnicamente è stata mediocre, agonisticamente vale non ha fornito grandi emozioni. Si sapeva che avrebbe vinto la Juventus, squadra meglio inquadrata e più dotata di classe, ma si sperava anche in una resistenza più tenace del Torino e in un risultato più contenuto.

Per giudicare serenamente la partita bisogna tener conto tanto della situazione della Juventus, smarritasi recentemente nel labirinto di una crisi da cui era ed è difficile trovare la via d'uscita, quanto delle condizioni del Torino nel pieno di un difficile lavoro di ricostruzione.

L'andamento del gioco ha rispecchiato esattamente questo stato di cose: nè la Juventus può dire di aver superato il suo periodo di collasso, nè il Torino può credere di aver risolto i molti e gravi problemi che il destino gli ha imposto di risolvere. Il gioco è complessivamente mancato di costruzione e di vibrazioni; disarticolato quello della Juventus, sonnacchioso e convenzionale quello del Torino. Mentre la prima, mancando di una vera e propria azione di squadra, ha messo in moto i suoi soliti e con questi ha risolto la partita, il secondo che soliti da stare alla pari con quelli avversari non ne possiede e che deve quindi perciò sforzarsi di sfruttare al massimo l'azione collettiva, è rimasto impigliato in un gioco che invece di lanciarlo gli frenava la spinta.

Il Torino ha attaccato più della Juventus, ha avuto non pochi periodi di prevalenza netta, ma dal suo gioco non cresceva una costruzione, gli uomini non si collegavano dal groviglio difensivo e quando l'azione pareva consolidarsi e la distanza era buona per il tiro, il gol veniva regolarmente mancato. Onde l'impressione di un risultato sproporzionato e ingiusto nella sua gravità. Effettivamente non c'è rispondenza fra gioco e punteggio, il risultato rispecchia poco il lavoro del Torino e premia in modo più che abbondante quello della Juventus, ma il giudizio deve selezionare le azioni, non sommarle. In fondo si è ripetuta la stessa situazione della partita di andata: il Torino attacca e sbaglia tutte le occasioni che gli si presentano, la Juventus contrattacca e realizza tutto quello che il gioco le offre.

Sarebbe tuttavia un errore parlare semplicemente di sfortuna granata e di buona stella juventina. Il risultato di un incontro, qualunque esso sia, commenta sempre in modo pressochè decisivo l'andamento e la logica del gioco. La sterilità dell'attacco granata è la conseguenza di un gioco che va a finire nei corridoi laterali troppo di solitario, che non libera gli uomini nella fase decisiva, che invece di tutto designato si trovasse imbrigliato nel momento di tentarlo. I difensori del Torino, abili nel contrasto diretto, appartano sfruttando spaziati nella manovra, e qui si verificava l'opposto di quello che abbiamo rilevato a proposito dell'attacco granata, e cioè che lo smarcamento precedendo il passaggio, l'avanti bianconero veniva affrontato quando già era stato imbrogliato dal compagno.

Non si è avuto quindi, come potrebbe sembrare dal punteggio, una valanga di gioco juventino, nè si è verificato un collasso granata. I cinque gol non esprimono l'esistenza di un superiore complesso di gioco, ma stacanno alcune azioni riuscite attraverso un'elaborazione che, da parte juventina, è sempre stata serena e improvvisata sugli errori di piazzamento avversario. Non è il caso di citare dei nomi in una prova di così mediocre levatura. Il ritorno a volte stanco del gioco ha detto che le due squadre non si trovavano nelle condizioni migliori: non la Juventus, ancora troppo disunita e frammentaria, e non il Torino come oppresso da un complesso di inferiorità che il suo animo sempre gagliardo non riusciva a scuotere.

* *

Il primo gol juventino è venuto dopo appena sei minuti di gioco. Praest batteva una punizione dall'angolo alto dell'area sulla sinistra e J. Hansen, sfruttando l'alta statura, deviava con un colpo di testa nella rete cogliendo Lanz spiazzato. Nel contrattacco granata, alla ripresa del gioco, Santos ebbe l'occasione buona e la mancò con un tiro alto da pochi metri, poi il gioco si arenò nella zona centrale finchè il Torino riapparve minaccioso al 21' in seguito ad una punizione di Santos, ma il primo tiro di Mosa colpì in pieno il portiere e il secondo di Castiglione finì sul fianco della rete. La prevalenza sfuggiva dal Torino in questo periodo subì un brusco arresto al 27', quando un allungo di J. Hansen metteva in corsa Boniperti assai ben piazzato e il tiro non fallì: due a zero.

Al 1' della ripresa ancora una punizione di Santos creava un'occasione da rete. Hansen, riprendendo, scoccava un tiro che, a portiere battuto, veniva respinto da Maschio dalla linea bianca. Intraprendente ma infruttuosa offensiva granata. Poi, al 13' ecco azzannare Bertuccelli, i difensori facevano largo attendendo il passaggio: nell'area entrò Nay, la palla di rimbalzo andò a Boniperti e tornò a Bertuccelli che da una dozzina di metri, ed a visuale perfettamente libera, batteva Lanzi con un tiro a mezza altezza. La Juventus si accorciava al 38', quando segnava Santos su punizione dal limite. Ora sembrava tutto finito, ma al 40' Boniperti riuscendo sulla linea di fondo una palla che sembrava aver varcata effettuava da quella posizione angolatissima un traversone miracolosamente perfetto che batteva per la quarta volta Lanzi. I granata protestarono, ma Bernardi, a torto od a ragione, tenne duro. A un minuto dalla fine un attorcigliamento in area di Boniperti provocavano un rigore e K. Hansen, lo specialista di questi tiri, arrotondava il bottino.

Ettore Berra

TORINO: Lanzi; Grava, Cuscela; Depetrini, Nay, Giraudo; Frizzi, Rossetti, Mosa, Santos, Carapellese.

JUVENTUS: Cavalli; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, K. Hansen; Muccinelli, Vivolo, Boniperti, J. Hansen, Praest.

ARBITRO: Bernardi di Bologna.

RETI: J. Hansen (J.) al 6'; Boniperti (J.) al 27' del primo tempo; Bertuccelli (J.) al 13', Santos (T.) al 38', Boniperti (J.) al 40' e Karl Hansen (J.) su rigore al 44' della ripresa.

SPETT.: 17 mila.

PRECISIONE. - Rivoli 1: "Orvietana-Asti 4-1; "Pinerolese-Saluzzese 2-1; "Canelli-Novarese 3-0; "Trinese-Cogliole 0-0; "Pro Vercelli-Mortara 4-1; "Chieri-Derthona 1-1; "Rivarolese-Sampierdarenese 4-0; "Novese Riva-Alassio 1-1; "Voghierese-Derthona 4-0; "Albenga-Veloce 3-0; Vado-"Varazze 4-0; "Cogoleto-Imperia 3-0; "Ventimiglia-Sestri Levante 3-0; "Savonese-Ospedaletti 3-0.

*I risultati del Torino XIII, nell'incontro svoltosi al Motovelodromo e valido per la Coppa Latina, hanno battuto ieri per 13 a 11 la squadra dell'Orange R. C.

Pronto? Sì, parla l'I.R.P.F. (Istituto per il Ristabilimento della Pace Familiare). Come? Non ha il coraggio di tornare a casa perchè sua moglie, sua figlia e sua suocera l'aspettano per chiederle delle spiegazioni? E' un caso difficile, signore... Non le resta che presentarsi con un bel « Sorriso Durban's » per ammansirle...

Tutti i Dentisti consigliano l'uso del Dentifricio Durban's per l'efficacia scientifica del suo prodigioso componente: l'Ossiriza.

Soc. Ano. Franco Colla & C. - Milano

Saint Vincent
"La Riviera delle Alpi"

SABATO 31 MARZO

GRAND

GALA DU PRINTEMPS

FESTA DELLA PRIMAVERA, DEI FIORI E DELL'ELEGANZA

DUE ORCHESTRE

PRENOTAZIONI: TELEFONO NUM. 1 ST. VINCENT
ABITO DA SOCIETA'

ARREDATE I VOSTRI
ALLOGGI
CON MOBILI
BAROVERO

La Ditta più antica le radio più moderne

Radio TIRONE
Piazza Vittorio Veneto, n. 8

Telefunken - Siemens - Phonola
R. Ahrett - C.G.E. - Magnadyne
Superla - ecc.

I MIGLIORI PREZZI
Le condizioni più vantaggiose

CLINICA
VENDESI
in Torino località centrale - modernamente arredata - avviatissima - con eventuale villino
Tratta LETTICO
Via Principe Tommaso, 31
Telefono 64-400

FIORITURA GARANTITA
da Maggio a Dicembre
per molti anni!

Rose! Cercate subito maniera che vi arrivino case e frigoriferi, pronti per essere piantati, secondo le nostre istruzioni.

Offerta eccezionale: 24 bulbi di Gladioli e fiori giganti in tutti i colori Lire 450, franco domicilio.

Pagamento al postino alla consegna dei pacchi.

Ansaloni
BOLOGNA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca private

Masetti a Pau ricomincia a vincere

Nostro servizio particolare

Pau, lunedì mattina.

Rincomincia, dopo la pausa invernale, l'attività dei corridori motociclisti e di nuovo i « centauri » italiani sono i dominatori di gara, cogliendo successi importanti come è avvenuto ieri a Pau per Masetti e mietendo ovazioni ammirazione ed entusiasmo tra il pubblico, anche se la sfortuna li danneggia talvolta, impedendogli una meritata vittoria.

E' questo il caso di Dario Ambrosini, costretto a ritirarsi in conseguenza di un banale guasto alla sua Benelli, la rottura del premistoppa.

Mancavano quattro chilometri alla fine della corsa. L'asso romagnolo era primo, con una decina di secondi di vantaggio sull'inglese Wood che pilotava una Guzzi. Gli altri concorrenti avevano più di un giro di distacco. Ambrosini — com'è suo stile — era partito a velocità pazzesca, destreggiandosi in maniera stupenda nelle curve numerose e difficili del circuito. Il solo Wood era riuscito ad opporre una valida resistenza alla gran classe dell'italiano il cui successo però stava delineandosi ormai sicuro.

Ritirato Ambrosini passava automaticamente in testa Wood che poteva terminare la corsa da indisturbato vincitore.

Ad Ambrosini restava però la soddisfazione di aver compiuto il giro più veloce, alla media di km. 87,519. La gara era di 22 giri, pari a chilometri 99,825. Tempo di Wood: 69' 42" e 4/10 alla media oraria di km. 85,275; secondo, con un giro di distacco, il francese Houel (Guzzi); 3. Gerber (Svizzera) su Guzzi, a 22" e 4/10 da Houel.

Prima dell'altra competizione motociclistica, quella che sarà poi vinta da Masetti scendevano sul circuito le auto di 500 cmc. Pari a quella della prova delle motociclette da 250 cmc. era la lunghezza della loro gara. Vinceva l'americano Philip Shell, su Cooper, in 49' 16" e 6/10, alla media oraria di km. 84,287. Perciò è stata più veloce — nel complesso — la moto di Wood che l'automobile di Cooper, di cilindrata doppia. Secondo si è piazzato Harry Shell, pure su Cooper e fratello del vincitore, in 49' 16" e 7/10. Vittoria in volata dunque, dopo una entusiasmante lotta metro per metro tra i due fratelli. Terzo è stato l'inglese Charrington Montgomerie, su Cooper, in 49' 10" 8/10. Giro più veloce: Harry Shell alla media di km. 87,863.

Era poi la volta delle moto di 500 cmc. di cilindrata, per una corsa di 40 giri, cioè di km. 110,700. Fin dal principio la lotta si accendeva furiosa e bellissima tra gli italiani Masetti a Pagani — entrambi su Gilera-Saturno — e l'inglese Wood su Norton. Ruota a ruota essi si alternavano al comando per 5 giri. Poi Masetti sferrava un attacco e rischiando l'impossibile riusciva ad avvantaggiarsi un poco su Wood e Pagani. Ma al 16.o giro i tre campioni si trovavano di nuovo raggruppati. Dopo venti giri la media del terzetto era di km. 88,839. Il pubblico si entusiasmava per l'abilità e l'audacia dei tre « assi ».

Al 32.o giro avveniva uno spiacevole colpo di scena: Pagani doveva rallentare e fermarsi, tradito da un banalissimo incidente meccanico.

Restavano a darsi battaglia negli ultimi 7 giri Masetti e Wood. L'inglese resisteva alla ruota dell'italiano fino all'ultimo giro, poi doveva cedere al furioso attacco del campione del mondo, che vinceva con un vantaggio di 3" e 3/10. Tempo di Masetti: 1 ora 14'39" e 8/10 alla media oraria di chilometri 89,007. Giro più veloce: Masetti alla media di Km. 92,989.

A due settimane dal Gran Premio di Barcellona, prima prova del campionato mondiale, i tre assi italiani hanno dato una nuova dimostrazione delle loro ottime possibilità.

Terzo, dopo Masetti e Wood, è stato il francese Behra, su Guzzi, in 1,19'10"5/10; 4. Gerber (Svizzera) su A.J.S. 1,16' 11"7; 5. Goffin (Norton).

Nella giornata si sono svolte anche le ultime prove per il Gran Premio automobilistico di formula « uno » che si svolge oggi sulla distanza di 304 chilometri.

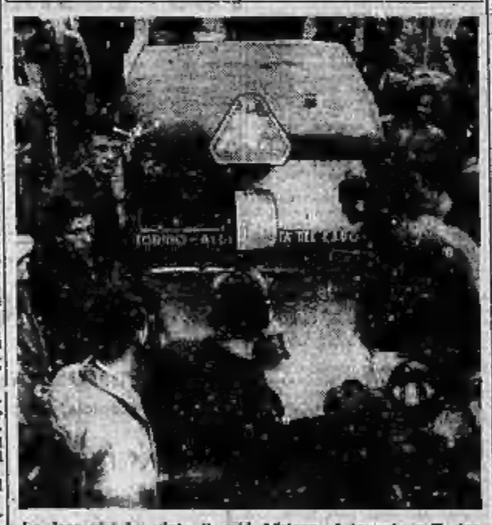
Ascari ha battuto il record di Fangio sul giro.

Ecco i tempi: Ascari (Ferrari 4500 cmc. senza compressore) 1'40"3/10 alla media di Km. 98,894; Villoresi (Ferrari 4500 s. c.) e 1'42"5; Serafini (Ferrari) 1'44"4; Rosier (Talbot) 1'44"9; De Graffenried (Maserati) 1'46"; Farina (Maserati 1500 con compressore) 1'48"2.

Ascari e Villoresi godono dell'unanime favore del pronostico.

Farina non ha partecipato — come previsto — alla gara delle auto di 4500 cmc.

g. h.



La jeep che ha vinto il raid Africano è tornata a Torino

Manente irrompe su una discesa del Torino (f. Musio)

La Sanremese, in una gara movimentata chiude il confronto alla pari a Savona: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina.

Si sapeva che il « derby » ligure tra Savona e Sanremese era destinato, per l'accesa rivalità che divide da anni le due squadre, ad essere una partita insorta e sapremente combattuta. Non si poteva però prevedere che un vento impetuoso, simile al « simoun » africano, e un arbitraggio quanto mai infelice avrebbero rovinato l'incontro, rendendolo caotico, nervoso e dominato dalla scorrettezza. In entrambi i campi, il vento, facendo del pallone un proiettile con mille direzioni tranne quella dei viaggi dei singoli giocatori in azione, impedì alle contendenti, entrambe tecnicamente ben dotate, di giocare secondo i preferiti schemi di gioco ragionato, e rese particolarmente difficile il compito degli opposti difensori, costringendoli ad un abuso dei salvataggi in fallo laterale.

L'arbitro Grigat di Brescia, commettendo sin dal primo minuto un errore madornale, perdette ben presto il controllo della partita, lasciando via libera a tutte le scorrettezze di cui certi giocatori rivelano, per fama acquisita, capaci. Sulla prima azione pericolosa inibitrice del Savona, che era partito in favore di vento, Rodinigi — che rientrava in squadra, dopo ben diciannove domeniche di assenza, approfittando dell'assenza di Pironi e del conseguente spostamento di Mantero a mezz'ala — venne fermato fallosamente da Brusa. Dalla posizione Ventimiglia e quando il pallone stava per giungere a Bacciarello libero e in ottima posizione, un pugno di Monza lo devia in calcio d'angolo. Rigore evidentissimo: il signor Grigat invece, pur essendo in ottima posizione per constatare la chiara volontarietà del fallo, fece segni sconnessi di dinego e concesse la punizione alla bandierina.

Il pubblico, che già giovedì nel ricupero con il Pavia era stato testimone di un infame arbitraggio ai danni dei locali, incominciò a rumoreggiare, i giocatori savonesi che già risentivano le conseguenze fisiche e morali della sconfitta con il Pavia, si innervosirono e l'arbitro perse gradualmente il controllo dell'incontro. Tuttavia nei primi 40' di gioco non successero altri incidenti di rilievo. Si assistette ad una serrata offensiva dei biancoblu di Savona, ben guidata da Mantero e Cappelli e culminata in tiri di Cappelli, Rodinigi, Ventimiglia e Bacciarello (su punizione) tutti avariati da un Von Mayer in vena di miracoli, mentre la Sanremese tutta si manteneva in posizione difensiva.

Poi al 42', l'episodio grave: il sanremese Rossi e il biancoblu Fiorio vennero a diverbio e l'arbitro Grigat, senza indugi, mandò agli spogliatoi il savonese. Il provvedimento, eccessivo in ogni caso, è da ritenersi inapplicabile a tutti e due i colpevoli, servendosi ancora di più l'ambiente, e nella seconda parte della gara il gioco del calcio si ritirò in buon ordine, facendo luogo ad un misto di « catch » e rozzo e corrida.

Mentre il gioco prosegue a singhiozzo — essendo quasi ogni azione interrotta da un fallo da una parte o dall'altra — l'arbitro dà l'impressione di voler riparare ai precedenti errori a danno dei savonesi.

Peso al tacon del buso » direbbero nel Veneto. Su un'azione consequente a un calcio d'angolo contro la Sanremese, Grigat rinvia a scorrere gli estremi per concedere la massima punizione al Savona. Bacciarello, fino a quel momento il migliore dell'attacco savonese, trasformò con un bel tiro rasoterra l'insperato regalo (gli stessi giocatori biancoblu si dimisero dopo l'incontro che il « penalty » non c'era). Rilanciando in questo modo i suoi errori l'arbitro aggiornò anche la Sanremese, che si batté coraggiosamente all'attacco tentando di travolgere la resistenza dei savonesi che, numericamente inferiori, badarono solo a difendersi.

In questo periodo il portiere Vandone fu l'eroe dell'incontro, ricacciando la brutta paura di giornata tuttavia al 38' il giovane portiere ex-granata dovette capitolare. Un calcio d'angolo contro il Savona, la palla, deviata da Litterelli, venne spinta dal vento verso Rosati che di testa mise in rete, chiudendo il disperato tentativo di salvataggio di Bacciarello.

Il pareggio, alla fine dei conti, ci sembra un buon risultato per ambedue le squadre. Chi, nella contesa, ha avuto il danno maggiore, è stato il gioco del calcio, i relegheri: Vandone, Vignolo, Litterelli e Moroni del Savona, Von Mayer, Motta, Riva e Trevisan della Sanremese.

GIANNI PIGNATA

Le odierne finali per la Coppa Primavera

Si sono svolte ieri al campo Barcanova, le gare valevoli per la prima giornata della Coppa Primavera, che hanno dato i seguenti risultati: Girone A: Casale-Genoa 1-0; Modena-Trentina 1-0; Genoa-Modena 1-0; Trentina-Casale 1-0. Girone B: Milan-Fiorentina 1-1; Barcanova-Genoa 1-0; Genoa-Fiorentina 2-1; Barcanova-Milan 2-0.

La classifica del primo girone vede le quattro squadre a pari punti con una vittoria ciascuna, mentre nel secondo girone è in testa il Barcanova con quattro punti, seguito a una lunghezza dal Genoa e a due lunghezze da Fiorentina e Milan.

Il programma di oggi prevede le seguenti gare: Fiorentina-Barcanova (ore 8,30); Modena-Casale (9,30); Milan-Genoa (10,30); Genoa-Fiorentina (11,30); finali 3° e 4° posto (14); finali 1° e 2° posto (15,30); premiazione (17,30).

Due primati mondiali del nuotatore Marshall

New Haven, lunedì sera.

Lo studente australiano John Marshall ha battuto i primati del 400 m. e 440 iard stile libero, realizzando, in una piscina di 22 iarde 4'28"6 per 400 metri (due primato mondiale precedente 4'29"2) e 4'28"1 sulla 440 iarde (suo precedente primato mondiale 4'31"4).

Leola domina a Mirafiori

Pubblico numeroso ieri a Mirafiori per la disputa del Premio Fausto Tiziano, Trofeo (L. 750 mila ed. 2000) al quale hanno partecipato i cavalli Andrea Chenier (E. Donati) Tornador (Winsell) 2000, Voluse (Pilan) e Leola Nanovar (T. Arnaudi) 2040. Favoritissima Leola Nanovar.

Al via Andrea Chenier passa a condurre davanti a Tornador, terzo a Voluse e quarta Leola; al secondo passaggio davanti alla tribuna i due amarissani sono a contatto coi primi.

Nel rettilineo opposto il primo ad attaccare è Voluse, mentre Leola temporeggia; all'entrata dell'ultima curva l'attacco di Brambilla mette a tacere gli avversari nel posto, vincendo facilmente. Ferreis fa lotta per la piazza aggiudicata in fotografia: 1. Voluse; 2. Andrea Chenier; 3. Tornador.

Altre partite di serie C

*Alessandria-Saronno 5-1. — Hanno segnato: Girardo (A.) al 4'; Mirabelli (A.) al 12' del primo tempo; Monti (S.) al 12', Girardo (A.) al 17' della ripresa. A 8' dalla fine il sarmatese Monti è stato espulso.

*Biellese-Monza 5-0. — Partita dura e non combattuta, non priva di scorrettezze. Il pareggio è compiutosi ulteriormente giusto.

Pro Vercelli-*Magenta 5-1. — Reti: Alberti (M.) su rigore al 30', Cantone (P. V.) al 15' del primo tempo; Bellone (P. V.) al 9' della ripresa. A pochi minuti dalla fine il magentino Giuliani è stato espulso per fallo su Bellone.

*Lecco-Casale 4-1. — Quattro reti contro una a tre pali a favore del Lecco sono l'esatta sintesi della partita. Hanno segnato: Cornia (L.) al 9', Corradi (L.) al 14', Savioni (C.) al 24', Riccli (L.) al 30', Corradi (L.) al 4' del primo tempo.

*Pavia-Legnano 2-1. — Marcatori: Bertini (P.) al 2', Steri (P.) al 36', Jacobelli (L.) al 20' della ripresa. Al 40' della ripresa Tenti per il Pavia ha fallito un rigore.

Varese-*Gallaratese 5-1. — Bardelli (G.) al 5', Lavizzari (V.) al 24', Gidoni (V.) al 2' della ripresa.

Risultati: *Alessandria-Saronno 5-1; *Biellese-Monza 5-0, *Pavia-Lecco-Casale 4-1; Pro Vercelli-*Magenta 5-1; *Rapallo-Omegna 5-0; *Savona-Sanremese 1-1; *Villasanta-Legnano 5-1. La partita Varese-Mortara si gioca oggi.

Classifica: Monza p. 41; Sanremese 38; Pavia e Alessandria 30; Gallaratese 29; Savona 28; Varese 26; Casale, Saronno, Pavullese, Lecco e Rapallo 27; Biellese 26; Villasanta 25; Pro Vercelli 24; Magenta 23; Mortara e Omegna 19; Gozzano 17; Lecco 15.

Pavia e Mortara hanno disputato una partita in meno.

GIULIO DE BE' EDITI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ciclomotori - Biciclette TAUREA
DONA - BIANCHI - BERTINI
CUCINE ECONOMICHE — FORNELLI GAS
MACCHINE DA CUCIRE — GHIACCIAIE
TUTTO A RATE - Via S. Ottavio, 45
Telefono 88-772

Uno dietro l'altro...

pronti per tuffarsi nel caffelatte

Il caffelatte con Biscottini di Novara Pavesi è la prima colazione di chiunque voglia nutrirsi senza appesantire lo stomaco.

I Biscottini di Novara Pavesi osservateli... prima di comperarli; oggi hanno un aspetto inconfondibile, da noi voluto, perchè troppi biscottini qualunque venivano venduti come Biscottini di Novara Pavesi.

Biscottini di Novara
PAVESI

Raffronto in calorie del Prof. Dr. Ivo Nazzo

100 grammi di carne	equivalgono 4 Biscotti di Novara Pavesi
100 grammi di pesce	equivalgono 2 Biscotti di Novara Pavesi
100 grammi di marmellata	equivalgono 3 Biscotti di Novara Pavesi
100 grammi di latte	equivalgono 2 Biscotti di Novara Pavesi
1 uovo	equivale 3 Biscotti di Novara Pavesi

Novara Pavesini (piccoli): 32 in un etto
Pavesini (grandi): 12 in un etto

TORINO - Anno V - N. 72
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
26-27 Marzo 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

I "derby,, del campionato

Sul campo di San Siro: un gol che vale lo scudetto

Gunnar Nordahl ha deciso con una rete al 9° minuto del primo tempo la contesa tra Milan ed Inter. I rossoneri hanno ora un vantaggio sugli immediati rivali nerazzurri di ben cinque punti e possono quindi ritenersi praticamente campioni d'Italia. Vana è stata l'offensiva dell'Inter della quale riproduciamo una fase con Lorenzi (di spalle) e Armano protesi verso la rete di Sutton.

A Torino: la bilancia a favore della Juventus

Sul campo comunale di Torino bianconeri e granata hanno rinnovato motivi di vecchia e mai sopita rivalità: ha vinto la Juventus con un largo scarto di reti, ma anche il Torino si è affacciato più volte nell'area degli avversari. Ecco, nella foto, Parola intervenire in una disicsa di Metta che sciupava di testa il pallone tentando il passaggio a Carapellese. (Foto Bionio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ABBONAMENTI argenti, bronzine, bilanciai, alesatori, rivolgersi alla Ditta Madama Cristina 111, telefono 888-943. (Vendita anche rateale).
CAVI conduttori elettrici, fili avvolgitori, Ingrosso, SACMI, via Cristini 18, telefoni 47-483, 45-650. 3824
CONCIATORI: Ditta produttrice sterilizzatori arte. acqua, vasti, vini, ausiliari, Cremolindustria, Milite 23, telefono 31-471. 22480
PRODOTTI chimici farmaceutici materie prime trovasi Cristaldrin, Bova 6, telefono 30-943. 5858

2 600. CAP. NIL. AZIEN. L. 30 p.p.

A capitalisti disposti investimenti immobiliari, breve termine massima garanzia, reddito minimo garantito 10 %, presentiamo combinazioni varie. Dettagliare Scrivere casella 9148, SPI, Torino.
AFFITASI bellaria 400, 350, 250, 150 liri. Rivendita vino, Drogheria, Alimentari, Caffè, Pasticceria Galileo 10 bis, telefono 88-187. 5875
ATTENZIONE! Ditta cessazione causa cessa maternità, alimentare, centro cittadino 650.000, eventualmente permessi alloggio libero, occupato, Balbo, Sacchi 34.
BOTTIGLIERIA piccolissima capitale iniz. avviatiss. alloggio ampio 1.200.000. Frasa, Mercanti 3. 5360
CAUSA malattia cedesi caffè bottiglieria fortissimo lavoro alloggio 1.800.000. Galileo 10 bis, telefono 88-187.
DEPOSITO negozio vendesi anche subaffitta centralissima. Telef. 41-454, Pizzi.
DROGHERIA avviatissima zona forte passaggio alloggio 4 camere cedesi 2.000.000, altra 1.500.000. Frasa, Mercanti 3.
DROGHERIA centralissima, 900.000 giornaliere, anche in gerenza, cedesi modici famiglia 6.000.000, abitazione compresa. Balbo, Sacchi 34. 5409
ESPORTAZIONE vini, avviatissima, attrezzatura completa, cedesi occasione causa trasferimento 2.800.000. Balbo, Sacchi 34
GRANDIOSO negozio vuoto libero stabile o anni locazione nell'ampio Galileo 10 bis, telefono 88-187. 4492
LATTERIA attrezzata, zona grande avvenire, cedesi occasione 1.700.000. Balbo, Sacchi 34. 5408
MACELLERIA centralissima, angolare cedesi ritiro ammalato. Frasa, Mercanti 3.
MERCERIA pubblicizzatissima centralissima 1.500.000, merceria 800.000, profumeria 1.000.000, parrucchiere donne signore attrezzatissimo, centralissimo 2.500.000. Pizzi, Umberto 15.
MUDA, Princes 18, cede Riviera ligure grande albergo per informazioni. Telefonare 53-491. 3754
MUDA, Principe 76, telefono 53-891, cede caffè bottiglieria meravigliosa richiesta piazza Vittorio alloggio 5 camere reddito veramente attraente grande cassa debora 2.500.000 trattabili, altro bar corso Regina 2.200.000; altre bottiglierie, trattorie, esportazioni. 5091
PIEMONTE 1.500.000, bottiglieria galleria 2.500.000, bar galleria 2.500.000. Pizzi, Umberto 15. 3811
PIO V 2, Gabelli cede graziosissimo alimentario con meraviglioso alloggio 2.800.000.
PIO V 2, Gabelli cede panificio lavorazione q.li « alloggio 2.000.000, facilitazioni.
RIVENDITA pane kg. 100 alloggio 4 camere cedesi 2.500.000 oppure gerenza cessione 1.000.000. Frasa, Mercanti 3.
RIVENDITA pane pasticceria 1.000.000, panificio centrale 2.000.000, pasticceria ingresso minimo 2.400.000. Pizzi, Umberto 15. 3811
SALUMERIA bella ristorante nuovo alloggio avviatissima 1.500.000. Pizzi, Umberto 15. 3811

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

1.850.000 casetta, libera, 4 camere, giardino, recinto. Edamo, Po 21.
1.950.000 casetta-villetta, alloggetto, libero, 4 locali, bagno. Rosatto, Po 21.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » Bari aperte iscrizioni corsi stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, Via Roma 254. Telef. 50-534.

10 FIDUCIARI, RAPPR. L. 30 p.p.

AZIENDA ventennale iscritti elenco ufficiali cerca ufficiali zona Pinerolese, Valle di Susa, Canavese e Vercellese. Massima retribuzione. Inviare dettagliato riferimento a: Pubblikman, casella 167-V, Milano.

17 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

ARRIATE premiate: istituto informazioni private, matrimoniali, accertamenti coniugali. Recapito incaricato: Pellegrini, Carlo Alberto 49-51, telefonare 47-272.
ARROTOSALDATORE cerca stesso servizio presso rappresentato Barocco vendo Moulin, Palermo 28 (12-17). 4668
DUBIED macchine maglieria originali nuove, agli acquirenti solo, unico negozio vendita Torino, provincia, Relazioni, Via Bogino 8, telefono 555-851.
MARLENE visitate la meravigliosa Super Capsa L.F.M. macchina rettilinea che soddisfa la più esigente clientela. Commissionario D. Michelis, via Cernaia 3, telefono 40-324.
10.000 salotto rattino grande svendo anche separatamente. Perona, Saccarelli 28, telefono 70-806.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

ACQUISTASI FS. Mondial 125, Campione del mondo Motom, lire, le tre migliori marche. Massimo interessi. Cambi. Rateazioni, rivenditori. Moto e scooter. Agenzia, Largo Giulio Cesare 118, telefono 98-434. 4880
ACQUISTASI Vespa da Corvo, Cicogna smaniglia modello 1950, solletta 1951. Facilitazioni rateazioni. Giulio Cesare 118, telefono 31-136.
A.P.E.A. Vespa. Rateazioni. Autoveicoli, Vespa, Lambretta. Richiesta autocarri. Prezzi speciali. Tel. 66-196, Via Massimo 47. 3140
AUTOMOBILISTA cerca meccanico, qualsiasi tipo assistenza, giornaliero. Telefonare 88-104, 88-326.
Il dove noti rivolgendi Concessario vetture Lancia. Autogarage Savoia, Tiziano 21.
PRIVATO vende a privato 600 C. Telefonare 40-924. 4712
VACANZE Ibis con Vespa. Vendita contanti e rateali. Cervelo, Giulio Cesare 155, telefono 31-185. 4617
VIBENTI parti ricambio, via Foligno 6, telefono 859-778. 11789

Se porta inciso "18 K"
siete sicuri che è oro vero.

Così per i biscotti...
OSVEGO, MARIE, PETIT-BEURRE,

Acquistandoli senza chiedere la Marca possono darvi biscotti anonimi e sarà troppo tardi per accorgervi che non sono buoni!
Chiedete SAIWA, la Marca che garantisce Biscotti al latte fresco, alimento perfetto, croccanti, leggerissimi, sempre freschi come appena sfornati.

questi biscotti
SAIWA
sono al latte fresco!

Non è una vernice per pavimenti
Sideral
È UNA CERA LIQUIDA
Fa brillare subito pavimenti di ogni genere, marmi e linoleum. La sua azione energica con una straordinaria quantità d'acqua dà maggior lucentezza e durata inconfondibile protratta.
THE SIDERAL COMPANY - MILANO PIAZZA LAGHINI 6 TEL. 20-38

PUO' COSTARVI LA VITA!
L'aria viziata dei Vostri ambienti contagia l'80 % delle malattie e quando non uccide per contagio, uccide lentamente.
Sterilizzate, purificate l'aria come in Natura, con l'ozono, il gas della salute, che uccide i microbi, previene e cura le malattie respiratorie.
In case, uffici, stabilimenti, nei locali affollati, focolai di malattie infettive anche se condizionati, gli ozonizzatori INDO sterilizzano le condizioni ideali di salubrità raccomandate dagli igienisti. Rattristatevi, soffrirete, fatene a meno può costarvi la vita!
10.000 Ozonizzatori INDO funzionanti - Due medaglie d'oro.
INDUSTRIA NAZ. OZONO - Via Dei Mille, 23 - Telefono 81-871.

CARROZZINE
LETTINI GRANDE ASSORTIMENTO MOBILI DIVERSI
NATTA - VIA GIOLITTI, 13
Telefono 46-537 - TORINO

GRANDI RIBASSI
Casa della Biancheria
Via LAGRANGE, 15
Telefono 51-802

LENZUOLA una piazza cotone	L. 1.000
LENZUOLA 2 piazze ext. puro cotone	L. 2.400
TENDINE puro cotone al metro	L. 90
CRETON cm. 70 puro cotone al mt.	L. 320

TINTE GARANTITE
MILLE ALTRI ARTICOLI
TELERIE
CAMICERIE
ARREDAMENTO
VISITATECI
E VI CONVINCERETE

IODOSAN IODIO SOLUBILE ZAMBELETTI
L'IODOSAN permette di utilizzare in tutta la loro attività, ed efficacia, le proprietà disinfettanti e risolventi dello iodio.
- Nel mal di gola
- Per prevenire e curare le malattie da raffreddamento
- Per la cura e l'igiene dei denti e della bocca
- Per le comuni disinfezioni, ecc.

un buon investimento
sottoscrivete!
Buoni del Tesoro Novennali 5% 1960 a premi
emessi a L. 97,50
ogni anno
un premio da 10 milioni
quattro premi da 5 milioni
cento premi da 1 milione
per ciascuna serie
Rivolgersi alle Banche alle Casse di Risparmio agli Istituti di Previdenza alle Compagnie d'Assicurazione agli Agenti di cambio alle Casse Rurali agli Uffici Postali